

C A P I T O L O I°

Organizzazione strutturale delle Amministrazioni statali

PAGINA BIANCA

1.1. La Presidenza del Consiglio dei Ministri

Come si è avuto modo di evidenziare già nella relazione per l'anno 1984 la mancata attuazione dell'art. 95 della Carta Costituzionale ha fatto sì che, nel corso degli anni, anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri si sia sviluppata in modo disorganico, e limitatamente agli Uffici della Presidenza in senso stretto, fino ad oggi - come si può notare dal prospetto che segue - anche con un ruolo del personale visualmente inesistente, ridotto com'è a poche centinaia di unità, cui si affiancano, in numero molto più consistente unità di personale comandato o fuori ruolo da altre Amministrazioni o Enti pubblici.

Lo stretto collegamento esistente tra l'organizzazione interna della Presidenza del Consiglio e le funzioni che devono essere svolte rispettivamente dal Presidente del Consiglio e dal Consiglio dei Ministri, dimostrano chiaramente come sia impossibile pensare al rinnovamento delle seconde senza porsi coerentemente il problema della prima.

In proposito va rilevato come, è abbastanza diffusa e condivisa la necessità di dover assicurare a tale Organo una struttura in grado di preparare, in modo adeguato, le riunioni del Consiglio dei Ministri e di fornire, nel contempo, quel supporto tecnico di cui il Presidente del Consiglio abbisogna ai fini dell'attuazione del programma di Governo e dello stimolo e coordinamento dell'attività dei singoli Ministri.

In considerazione, poi, che le funzioni della struttura Amministrativa sono di carattere essenzialmente tecnico-ausiliario, occorre che la Presidenza assuma una struttura ed una articolazione tali che la flessibilità funzionale ed organizzativa sia in grado di rispondere

alle esigenze di un'azione di Governo che, nel suo continuo aggiornarsi, impone direttrici di lavoro differenti.

Alla fine del 1985 risultavano in servizio presso gli Uffici della Presidenza del Consiglio e presso gli Organi ausiliari del Governo complessivamente 7.251 unità di personale, con un incremento rispetto all'anno precedente di 351 unità pari al 5,1%.

Rispetto alla posizione giuridica, 3.548 unità (48,9%) erano inserite nei ruoli, 2.519 unità (34,8%) erano in posizione di fuori ruolo, comando o esterno alla pubblica Amministrazione; 1.148 unità (16,3%) erano magistrati amministrativi o avvocati e procuratori dello Stato.

L'incremento rispetto al 1984 va imputato soprattutto all'aumento del personale amministrativo di ruolo del Consiglio di Stato (+20,9%) della Direzione Generale della Informazione e Proprietà Letteraria (+8,6%) e della Corte dei Conti (+7,6%).

In aumento è anche il numero dei magistrati (+14,9%) rispetto al 1984), mentre in leggero calo sono le unità di personale non inserite nei ruoli (-2,5% rispetto al 1984).

	UNITA'	%
Nei ruoli	3.548	48,9
Non nei ruoli	2.519	34,8
Magistrati amm/vi	929	12,8
Avvocati e procuratori	255	3,5
TOTALE	7.251	100,0

Per quanto riguarda il personale non appartenente ai ruoli degli Uffici di Presidenza o dei suoi Organi ausiliari va detto che 320 unità

(12,7%) sono in posizione di fuori ruoli; 1.503 unità (59,7%) in posizione di comando e 696 unità (27,6%) sono esterne alle Amministrazioni statali.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Personale in servizio proveniente da altre Amministrazioni - Anno 1985

	Fuori ruolo	Comando	Esterno	Totale
Gabinetto	134	643	554	1.331
D.G. Inform.Prop.Lett.	8	5	1	14
Dip.to Funzione Pubblica	91	90	15	196
Affari Regionali	9	64	12	85
Ricerca Scientifica	12	180	7	199
Politiche Comunitarie	4	48	---	52
Interventi nel Mezzogiorno	27	101	---	128
Protezione Civile	25	47	72	144
Rapporti con il Parlamento	---	---	8	8
Ecologia	1	48	---	49
Scuola Superiore P.A.	5	151	24	180
Consiglio Superiore P.A.	3	14	---	17
C.I.P.	1	85	---	86
Consiglio di Stato	---	21	---	21
Corte dei Conti	---	---	---	---
Avvocatura dello Stato	---	6	---	6
C.N.E.L.	---	---	3	3
TOTALE	320	1.503	696	2.519

1.1.1. Presidenza del Consiglio dei Ministri

Gabinetto

Per quanto concerne gli affari generali e del personale l'attività degli uffici competenti, nel corso del 1985, se si eccettuano gli atti preliminari conseguenti all'inquadramento, ai sensi della legge 8.8. 1985, n. 455, di parte del personale nei ruoli della Presidenza, ha riguardato gli adempimenti connessi con la normale attività di funzionamento di tutto l'apparato organizzativo-strutturale facente parte della Presidenza del Consiglio e degli Organi ausiliari e tecnici ad essa collegati.

Come per l'anno precedente, anche per il 1985 l'attività dell'Ufficio del Coordinamento Interministeriale ha atteso all'esame ed alla trattazione di questioni amministrative segnalate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dalle varie Amministrazioni pubbliche nei casi in cui sono sorte delle difficoltà di attuazione di norme legislative e regolamentari ovvero difformità di giudizi e valutazioni su singole materie.

E' stato istituito con decreto del presidente del Consiglio in data 25.1.1985, il Consiglio Nazionale sui problemi dei minori, mentre per quanto riguarda la Commissione Nazionale delle Società e la Borsa, in attuazione della legge 4.6.1985, n. 282, è stato approvato, d'intesa con il Ministero del Tesoro, il nuovo regolamento organico del personale e sono stati coordinati tutti i provvedimenti di comando di personale statale e di Enti pubblici anche economici presso la CONSOB.

Per talune questioni di notevole rilevanza politica ed economica, a volte anche di interesse internazionale, che hanno investito la competenza di più Ministeri, si è resa necessaria una trattazione particolare con riferimento:

- alla regolamentazione della partecipazione dei funzionari ministeriali

presso Organismi internazionali (problemi finanziari, pianificazione della spesa);

- alle attività di raccordo e di coordinamento con le Amministrazioni locali, le Prefetture e le Amministrazioni statali competenti, in relazione a rappresentate situazioni di crisi occupazionali locali con negativi riflessi sull'ordine pubblico.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 19.3.1985, è stata istituita, poi, a cura dell'Ufficio del Coordinamento Interministeriale una Commissione di coordinamento delle iniziative e degli interventi dello Stato, della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma, allo scopo di accelerare l'attuazione del "Progetto Roma" ed un Comitato tecnico di supporto della predetta Commissione.

E' stata, altresì, tenuta una conferenza dei Direttori Generali delle Amministrazioni statali e degli Enti pubblici al fine di verificare le reali esigenze immobiliari di tutti gli organismi e per acquisire eventuali progetti di localizzazioni o di espansione delle rispettive sedi tendenti all'alleggerimento degli insediamenti pubblici nel centro urbano.

In relazione alle attribuzioni demandate alla Presidenza del Consiglio dalla legge 6 febbraio 1985, n. 14, concernente la proroga dei contributi a carico dello Stato in favore di associazioni per il sostegno della loro azione di promozione sociale per gli anni 1984 e 1985, dopo aver invitato, con apposita circolare del 20/3/85, gli enti beneficiari a produrre domanda, si è provveduto a disporre il pagamento dei primi contributi.

Con l'aiuto del C.E.D. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, è stato attivato un sistema di "office automation" in grado di accertare in tempo reale la conformità, agli obblighi di legge, dell'attività dei titolari di cariche pubbliche.

Per ciò che concerne l'andamento della gestione finanziaria degli enti vigilati direttamente dalla Presidenza del Consiglio, soltanto quattro (Istituto Centrale di Statistica, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare, Istituto del Nastro Azzurro), hanno ottenuto contributi ordinari a carico del bilancio 1985 della Presidenza stessa, per complessive $\text{f.}108.215.000.000$.

Dai dati dei conti consuntivi relativi all'esercizio 1984 si è potuto rilevare che la gestione finanziaria di competenza si è chiusa, per quanto concerne l'ISTAT, in avanzo per $\text{f.}5.103.503.556$ e, per i rimanenti Enti, in disavanzo per complessive $\text{f.}80.204.702$.

Da parte dell'Ufficio Affari Economici e Sociali, nell'anno, 1985 sono state svolte funzioni consultive per il Presidente del Consiglio e per l'On.Sottosegretario alla Presidenza stessa, partecipando alla fase istruttoria dei provvedimenti legislativi ai fini di valutarne gli effetti economici e finanziari, compatibilmente con le priorità enunciate nel programma di Governo e assicurando i necessari collegamenti con i Comitati interministeriali in materia di politica economica, di commercio estero e di cooperazione internazionale.

E' stata effettuata, inoltre, la raccolta comparativa dei dati sull'andamento della spesa, della finanza pubblica e dell'economia nazionale, avvalendosi dell'Istituto Centrale di Statistica, dei sistemi informativi e dell'apparato di ricerca di altre amministrazioni e di organismi pubblici e privati.

L'Ufficio per gli Affari giuridici, legislativi e per i rapporti con gli organi costituzionali, ha svolto il coordinamento delle iniziative del Governo, sia nella fase preparatoria, in vista della iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri, che nella

fase successiva all'approvazione consiliare, per assicurare la fedele esecuzione delle deliberazioni adottate. Un puntuale coordinamento è stato svolto, inoltre, sull'attività in seno alle due Camere, sia per l'esame e valutazione degli emendamenti presentati ai disegni e proposte di legge, sia per ottenere che durante il loro iter parlamentare vi fosse unità di indirizzo fra i rappresentanti dei Dicasteri.

Nel quadro del controllo sulla conformità della legislazione alle norme della Costituzione, si è curato l'approfondito esame di molte questioni di costituzionalità, sia per definire la posizione processuale della Presidenza del Consiglio in occasione dei numerosi giudizi davanti alla Corte Costituzionale, sia per promuovere, all'occorrenza, gli aggiornamenti o le modifiche dei contesti normativi, colpiti da parziali o totali declaratorie di illegittimità.

Infine, per quanto riguarda l'innovazione tecnologica, si segnala che nel corso del 1985 l'Ufficio Automazione ha proseguito, di propria iniziativa o in collaborazione con gli altri uffici, le attività di analisi delle esigenze di informatizzazione della Presidenza, di fornitura di sistemi e servizi informatici, nonché di promozione e coordinamento nel settore.

Tra le attività più rilevanti si citano:

- la gestione delle informazioni relative all'attività di governo;
- la documentazione automatica;
- l'automazione della gestione delle procedure di attuazione della legge per l'Editoria;
- la gestione delle informazioni relative all'attività legislativa delle Regioni e gli atti di indirizzo e controllo del Governo in tema di legislazione regionale;
- la gestione delle informazioni relative alle attività dell'Ufficio per gli Affari Amministrativi e Contabili;

- l'archivio delle circolari della Presidenza del Consiglio;
- la gestione di informazioni e dati economici-statistici;
- l'archivio delle scadenze previste da disposizioni legislative, dei provvedimenti da emanare, delle scadenze di termini costituzionali;
- la costituzione della rete interna di telecomunicazione per trasmissione dati;
- l'acquisizione del sistema informatico centrale della Presidenza;
- lo sviluppo del software applicativo per il sistema centrale;
- il personale;
- l'approntamento dell'Ufficio presso il palazzo di via della Stamperia.

1.1.2. Dipartimento per la Funzione Pubblica

Il 1985 è stato, per il Dipartimento, un anno di pieno fervore, in cui si sono registrate importanti novità di carattere normativo e strumentale destinate, si spera, a dare una spinta decisiva a migliorare qualitativamente e quantitativamente i servizi che la Pubblica Amm.ne deve fornire alla collettività.

Sfruttando l'occasione fornita dalla avvenuta ristrutturazione, ai sensi del D.P.R. 20/6/84, n.536, emanato in base all'art.27 della legge 93/83, il Dipartimento ha operato positivamente in un contesto sociale non certo facile, in cui ai problemi originati dalla non felice congiuntura economica del Paese si sono assommate le attenzioni sempre più crescenti delle varie forze sociali verso i problemi della P.A.; attenzioni non del tutto ingiustificate che, d'altro canto, rendono sempre più urgente quell'opera di rinnovamento dell'apparato amministrativo, fondamentale per la funzionalità e l'efficienza di una moderna democrazia.

Permeata, sempre di più, da questa convinzione l'attività svolta dal Dipartimento, nell'anno in questione, si è concretizzata in accordi con le controparti sindacali e disposizioni normative che, se attuati, sicuramente sono destinati ad incidere profondamente sull'attuale assetto organizzativo-funzionale della Pubblica Amministrazione.

In sintesi, i punti salienti di questa attività sono stati:

- sulla base dei compiti fissati dal D.M. 10 luglio 1984, successivamente ampliati dalla legge 22 Agosto 1985, n.444, è stata istituita in via permanente, la Commissione per il Controllo dei Flussi di Spesa, con funzione di Osservatorio del Pubblico Impiego.

Per le attività svolte nel 1985 da tale Commissione si rinvia all'apposito capitolo nell'ambito della Parte III[^].

- la costituzione dell'albo dei dipendenti civili dello Stato: per questo scopo è stata siglata di recente un'apposita convenzione tra il dipartimento e l'ENPAS, per l'attuazione degli adempimenti

- connessi alla gestione dell'albo;
- un progetto di fattibilità denominato "servizi sociali" con il quale si intende assicurare, in vista di una diversa e più flessibile articolazione dell'orario di lavoro dei dipendenti pubblici, un nucleo di servizi tra cui: mense, asili nido, ecc.;
 - lo studio di fattibilità di un centro pluriservizi, allo scopo di agevolare l'accesso del cittadino alla informazione ed alla documentazione amministrative;
 - sono state espletate tutte le azioni dirette ad ottenere l'autorizzazione alle assunzioni di personale, in deroga al divieto contenuto nella Legge Finanziaria per l'anno 1985;
 - il programma di automazione dei servizi del Dipartimento mediante:
 - a) collegamento a mezzo terminali con le banche dati delle seguenti Amministrazioni:
 - Senato della Repubblica
 - Camera dei Deputati
 - Corte di Cassazione
 - ISTAT
 - ENPAS
 - GIANO (Confindustria)
- per acquisire sistematicamente informazioni di carattere legislativo, giuridico, statistico, economico/finanziario e previdenziale, da porre a disposizione dei Servizi del Dipartimento per le rispettive esigenze di documentazione ed aggiornamento;
- b) installazione di un centro di Elaborazione Dati;
 - c) installazione di un sistema di "Office Automation" allo scopo di attuare:
 - l'Automazione delle attività strumentali del Dipartimento;
 - applicazioni locali sul "Personal Computer";
 - comunicazioni tra i posti di lavoro automatizzati;
 - accesso all'HOST (interscambio archivi dati, archivi testi, etc.).

- Sempre in tema di informatica sono stati organizzati di concerto con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, incontri, seminarie corsi per l'informazione, l'addestramento e la formazione del personale dirigenziale e non;
- particolare rilevanza ha assunto l'apporto dato alla stesura dello schema di decreto per l'allineamento della disciplina della dirigenza parastatale alla dirigenza statale ai sensi della legge n. 72/'85;
 - nel secondo semestre del 1985 è stato portato a termine l'iter per la formulazione delle proposte di profili e qualifiche professionali di cui all'art. 18 del D.P.R. n. 346/'83;
 - sono state esaminate per l'approvazione numerose delibere concernenti la modifica dei regolamenti organici e degli ordinamenti dei Servizi delle amministrazioni statali e degli enti pubblici, dirette ad ottenere l'autorizzazione alle assunzioni di personale in deroga al divieto contenuto nella legge finanziaria per l'anno 1985;
 - sono stati espletati tutti gli adempimenti connessi con le problematiche insorte a seguito della soppressione o della privatizzazione di alcuni enti pubblici e comportanti il trasferimento del relativo personale ad altre amministrazioni pubbliche;
 - l'attività sperimentale, incentrata esclusivamente sul progetto "Funzionalità ed efficienza della P.A." - già portato a conoscenza del parlamento nella "Relazione 1984" - superata la fase organizzativa, con l'avvenuta costituzione della Commissione Centrale di Coordinamento - D.M. 21 Dicembre 1985 - e delle Commissioni decentrate presso le amministrazioni che hanno aderito alla iniziativa - vedi prospetto seguente -, si è concretizzata con l'avvio della prima fase di sperimentazione delle varie linee d'intervento in cui si articola l'intero progetto. Attualmente sono all'esame dei diversi nuclei di valutazione i risultati pervenuti dopo la prima fase;

- l'attività legislativa ha riguardato l'esame degli schemi di disegni di legge proposti dai vari Ministeri, i disegni di legge presentati dal Governo al Parlamento e le varie proposte parlamentari interessanti tematiche del pubblico impiego, in particolare si citano:

- 1) disegno di legge proposto dal Ministero dell'Interno concernente l'ordinamento dei servizi pubblici degli enti locali;
- 2) la proposta di legge ad iniziativa degli On.li Olivi ed altri relativa alla riforma delle Camere di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura (A.C.386);
- 3) disegno di legge ad iniziativa dei Sen. Giugni ed altri concernente norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (A.S. 796);
- 4) lo schema di disegno di legge concernente la disciplina dell'ordinamento della Corte dei Conti, divenuto poi, dopo l'approvazione governativa (A.C.3091);
- 5) disegno di legge concernente il nuovo ordinamento delle autonomie locali (A.S.311);
- 6) disegno di legge governativo per il riordino della dirigenza statale e delle altre pubbliche amministrazioni (A.C.1820 e proposte collegate);
- 7) disegno di legge governativo contenente la disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato (A.S.843);
- 8) disegno di legge governativo per la riorganizzazione del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali (A.C.2022);
- 9) schema di disegno di legge per l'istituzione del difensore civico;
- 10) schema di disegno di legge per la disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale nel settore pubblico (A.S.1574).

PROGETTO "FUNZIONALITA' ED EFFICIENZA DELLA P.A."

Sottoprogetto	Interventi
1. <u>Semplificazione delle procedure amministrative</u>	1.1 - Modifica alla normativa delle attuali procedure 1.2 - Fattibilità di nuove procedure 1.3 - Normalizzazione ed informatizzazione delle procedure
2. <u>Normalizzazione ed individuazione dei fabbisogni di personale della P.A.</u>	2.1 - Normalizzazione dei fabbisogni organici 2.2 - Verifica dei fabbisogni organici
3. <u>Controllo sulla efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa - Indicatori di produttività</u>	3.1 - Controlli interni sul raggiungimento degli obiettivi prefissati 3.2 - Controllo statistico di qualità 3.3 - Pubblicazione continua e permanente delle attività e dei risultati conseguiti nei principali settori della P.A. 3.4 - Indicatori di produttività
4. <u>Costi e funzionalità dei servizi pubblici</u>	4.1 - Analisi dei costi dei servizi pubblici 4.2 - Analisi della funzionalità dei servizi pubblici
5. <u>Aggiornamento professionale</u>	5.1 - Aggiornamento Alta Dirigenza 5.2 - Aggiornamento Altri Dirigenti 5.3 - Aggiornamento Funzionari 5.4 - Aggiornamento Operatori 5.5 - Aggiornamento Personale esecutivo ed ausiliario 5.6 - Formatori e Docenti

Per quanto riguarda l'attività ispettiva, nel corso dell'anno 1985, il Servizio Ispettivo, operante presso il Dipartimento, ha portato a termine numerose indagini, in applicazione dell'art.27 della legge 29/3/83, n.93.

Destinatario dell'attività ispettiva predetta sono state le Amministrazioni regionali, provinciali, comunali ed Unità Sanitarie Locali nonché qualche Ente Pubblico non economico.

Le irregolarità più significative emerse nel corso delle verifiche sono state riscontrate in tema di:

- riequilibrio delle anzianità pregresse di cui all'art.41 del D.P.R. n.347 del 25.6.1983 ed all'art.11 dell'accordo concernente la disciplina del trattamento economico del personale dipendente dalle Regioni, siglato il 29.4.1983.

La cennata normativa non è risultata essere stata correttamente applicata, nel senso che ai dipendenti sono stati riconosciuti benefici economici in "eccedenza" a quelli previsti: in luogo di un numero "massimo" di otto classi biennali di stipendio dell'8% e quindi di scatti illimitati, pure essi biennali, del 2,50%, a ciascun dipendente sono state attribuite otto classi biennali di stipendio "per ogni livelli di appartenenza". In buona sostanza sono stati riconosciuti ed erogati benefici economici dell'8% anche quando erano previsti benefici del 2,50%. Inoltre, in taluni casi, la misura della indennità relativa all'anzianità pregressa è stata maggiorata del doppio, in quanto l'importo mese-classe e mese-scatto è stato rapportato non al periodo preso in considerazione (biennio e, quindi, 24 mesi), bensì 12 mesi.

Alla procura Generale della Corte dei Conti, cui sono state trasmesse le risultanze degli accertamenti eseguiti in proposito, sono stati offerti anche precisi riferimenti all'ammontare del danno erariale prodotto.

- Inquadramento e, conseguentemente, trattamento economico di persona-

le provinciale e comunale disposto dalle rispettive Amministrazioni nella inosservanza dei criteri previsti dall'art. 40 del D.P.R. n. 347 predetto. Talvolta, si è assistito a delle vere e proprie forzature interpretative della richiamata normativa, nell'intento di esaminare con maggiore favore la posizione di alcuni dipendenti.

- Rendita vitalizia illegittimamente corrisposta a favore di personale comunale affetto anche da lievi infermità.
- Principio della omnicomprensività del trattamento economico del personale dipendente da Enti locali.
- Compenso per prestazioni di lavoro straordinario, erogato in misura difforme per eccesso da quella prescritta.
- Premio di produttività accordato al personale medico attraverso l'utilizzo di una parte dell'avanzo di Amministrazione accertato in sede di approvazione di conto consuntivo.
- Indennità di cui agli artt. 43 e 44 del D.P.R. 25.6.1983, n. 348 a favore di personale medico distaccato da Unità Sanitarie Locali presso Comuni.

Le relazioni relative alle indagini di cui si è detto sono state trasmesse oltre alla Procura Generale della Corte dei Conti, anche alle Procure della Repubblica nei casi in cui sono stati rilevati elementi penalmente apprezzabili.

Infine, una delle principali incombenze attribuite per legge al Dipartimento riguarda l'attività contrattuale svolta nel 1985 nel pubblico impiego, alla cui analisi è stata dedicata la Parte III[^].

1.1.3. Affari Regionali

Nel corso del 1985 l'attività del Dipartimento si è sviluppata nelle tre direzioni:

- dell'esame sui provvedimenti legislativi delle Regioni, ai fini del

- controllo spettante al Governo nella sua collegialità (Consiglio dei Ministri);
- del completamento della normativa, sia generale sia statutaria, delle Regioni stesse;
 - della razionalizzazione e del generale miglioramento dei rapporti Stato - Regioni.

Nell'attività di controllo sui provvedimenti regionali, sono state esaminate n. 1339 proposte di legge regionale, delle quali n. 430 hanno formato oggetto di rinvio, mentre per 4 si è proposto ricorso alla Corte Costituzionale.

Quanto al completamento della normativa regionale, sono proseguiti, da parte della Commissione paritetica Stato - Regioni, i lavori di approfondimento delle questioni riguardanti l'attuazione degli Statuti delle Regioni a Statuto speciale.

In particolare:

- 1) per le Province autonome di Trento e di Bolzano, la Commissione paritetica ha approvato le seguenti norme di attuazione in materia di : a) ordinamento scolastico in provincia di Trento; b) modifica dell'art. 4 del D.P.R. 1.11.1973, n. 691 recante norme di attuazione in materia di usi e costumi locali ed istituzioni culturali; c) assistenza universitaria in provincia di Trento; d) trasferimento delle funzioni statali in materia di alimentazione alle Province di Trento e di Bolzano; e) comunicazioni e trasporti.
- 2) Per la Regione Siciliana, sono stati emanati i seguenti decreti: a) D.P.R. 13.5.1985, n. 256 contenente modifiche ed integrazioni al D.P.R. 9 agosto 1956, n. 1111 recante norme di attuazioni dello Statuto della Regione Siciliana in materia di igiene, sanità pubblica ed assistenza sanitaria; b) D.P.R. 14.5.1985, n. 246

recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di pubblica istruzione; c) D.P.R. 13.5.1985, n. 245 concernente norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di trasferimento delle competenze del patrimonio e del personale degli enti pubblici soppressi di cui al D.P.R. 24.7.1977, n. 616; d) D.P.R. 15.1.1986, n. 50 recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di passaggio del personale dello Stato e dagli enti alla Regione Sicilia.

- 3) Per la Regione Valle d'Aosta, la Commissione paritetica ha approvato le norme di attuazione in materia di: a) industria, commercio, annona e utilizzazione delle miniere; b) istruzione tecnico professionale.
- 4) Per la Regione Sardegna la Commissione paritetica ha espresso parere favorevole in merito allo schema di norme di attuazione dello Statuto speciale in materia di trasferimento alla Regione delle opere del personale periferico della cessata Cassa per il Mezzogiorno. Detto schema è stato poi approvato con D.P.R. 16.1.1986, n. 51.

Si è altresì continuato a trattare i delicati problemi giuridico-politici dell'Alto Adige (in particolare, quello dell'uso del tedesco nei processi) e della legge di tutela per le popolazioni slovene del Friuli-Venezia Giulia.

Al riguardo esistono varie proposte di legge di iniziativa parlamentare, all'esame del Senato (I^a Commissione Affari Costituzionali) ed il Dipartimento ha elaborato delle ipotesi tecniche, per la ricerca di soluzioni giuste ed equilibrate che, con il consenso delle varie forze e rappresentanze politiche, tengano conto delle effettive esigenze delle popolazioni interessate, delle particolarità

tra loro emerse e delle disposizioni comunque già adottate e tuttora vigenti.

Sempre nel 1985 sono stati approntati i definitivi emendamenti del Governo al testo sulle "minoranze linguistiche di antico insediamento", approvati dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera ed ora da esaminare in aula.

Quanto ai rapporti tra lo Stato e le Regioni in attesa dell'approvazione del d.d.l. n. 1911 concernente "Disciplina dell'attività di Governo ed ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri" la "Conferenza Stato-Regioni", pur costretta ad operare nei limiti derivanti dalla natura del provvedimento istitutivo, ha svolto nel corso del 1985 una notevole attività, trattando i seguenti temi:

- designazione rappresentanti Conferenza Stato-Regioni nel Comitato di coordinamento nazionale per l'azione anti-droga (D.P.C.M. 30.5.1984);
- problemi concernenti l'emigrazione: organizzazione del Convegno Stato-Regioni nel settore, avvenuto nei giorni 4 e 5 aprile 1985;
- interventi straordinari nel mezzogiorno;
- trasporti pubblici di interesse locale;
- servizio Sanitario nazionale: assetto istituzionale USL Fondo Sanitario nazionale 1985 - personale Servizio Sanitario;
- ecologia: problemi inquinamento idrico (attuazione leggi 18/84 e 381/84);
- legge finanziaria 1986;
- finanza regionale;
- assetto istituzionale UU.SS.LL.;
- bilancio stagione turistica e problemi connessi nomine in organismi vari.

Particolare menzione merita, poi, l'attività di studio e di approfondimento delle questioni relative ai Progetti Mediterranei

Integrati (P.I.M.) e di quelle concernenti le attività promozionali che le Regioni possono svolgere al di fuori dei confini nazionali (D.P.C.M. 11.3.1980).

Degno di speciale segnalazione appare, altresì, il lavoro svolto dalla Commissione con compiti di "Osservatorio della spesa Sanitaria", istituita con il D.P.C.M. del 18.9.1985.

1.1.4. Ricerca Scientifica e Tecnologica

Gli adempimenti di maggior rilievo che l'Ufficio ha svolto nel corso del 1985, nei diversi settori d'intervento in cui si esplica la sua attività, finalizzata, com'è noto, a garantire la promozione ed il coordinamento delle iniziative nel campo della ricerca scientifica e tecnologica del Paese, sono stati:

nel settore degli affari legislativi, sono stati approntati e proposti diversi disegni di legge concernenti:

- Programma nazionale di ricerche in Antartide (Legge 10 giugno 1985, n. 284);
- disposizioni per l'assetto dell'Ufficio del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica (Legge 8 agosto 1985, n. 441);
- disposizioni urgenti relative ai comitati nazionali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Decreto - Legge 19 ottobre 1985, n. 548);
- incentivi per il rilancio dell'economia delle provincie di Trieste e Gorizia (Legge 29.1.1986, n. 26);
- ratifica del Centro di ingegneria genetica e biotecnologie (approvato dal Parlamento - Legge in via di promulgazione);
- istituzione dell'Agenzia Spaziale Italiana (assegnato alla VII

Commissione Permanente del Senato);

- ratifica dello scambio di lettere tra lo Stato Italiano e U.S.A. per il sistema di sviluppo dei satelliti "appesi" (TSS) (approvato dal Parlamento - legge in via di promulgazione);
- ratifica dello scambio di lettere tra lo Stato italiano e U.S.A. per la conferma del memorandum d'intesa tra il C.N.R. e N.A.S.A. relativo alla messa a punto ed al lancio del satellite "Lageos II" (in fase di concerto tra le Amministrazioni interessate);
- ricercatori stranieri presso il C.N.R. (approvato dal Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 1985);
- modificazioni alla legge 2 marzo 1963, n. 283, concernente "Organizzazione e sviluppo della ricerca scientifica in Italia (Assegnato alla VII Commissione della Camera, in sede legislativa). Tali modifiche si conferiscono agli artt. 4, 5 e 8 di detta legge, riguardanti la composizione dei Comitati Nazionali di consulenza del C.N.R. e procedure ad essi relative.

Tra i disegni di legge allo studio si ricordano, poi, quelli concernenti:

- riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste;
- fondo di cooperazione internazionale per lo sviluppo tecnologico;
- brevetto comunitario;
- semiconduttori;
- istituzione di un Comitato interministeriale per la politica dell'informazione per uso specializzato (C.I.D.S.T.).

Si è fornita inoltre, la collaborazione alla formulazione di provvedimenti legislativi di iniziativa parlamentare o di altre Amministrazioni.

- Nell'ambito dei rapporti con gli Enti vigilati si evidenzia un loro miglioramento dovuto in gran parte all'attività normalizzatrice e di

indirizzo svolta dall'Ufficio, anche se permane l'opportunità di meglio definire taluni aspetti dell'esercizio della vigilanza con particolare riguardo alle spese d'intervento.

- Nel campo dei progetti finalizzati si è provveduto a:
- verificare che l'attività di ricerca si svolga coerentemente alle disposizioni formulate dal C.I.P.E.;
- esaminare ed approvare i programmi esecutivi annuali dei singoli Progetti finalizzati;
- verificare che le ricerche siano conformi allo studio di fattibilità e coerenti con gli obiettivi annuali stabiliti nei programmi esecutivi;
- relazionare periodicamente al C.I.P.E. sullo stato dei Progetti finalizzati (secondo la legge n. 702 del 1975 art. 15);
- subordinare l'erogazione dei finanziamenti al raggiungimento degli obiettivi annuali previsti;
- favorire lo snellimento delle procedure amministrative;
- curare l'integrazione dei Progetti finalizzati con i vari strumenti finanziari esistenti, in particolare Piani Nazionali e programmi strategici di ricerca.
- Si sono sviluppate e portate a termine, da parte dell'Ufficio Attuazione Programmi Nazionali di ricerca, le attività inerenti le istruttorie economico-tecniche relative alle offerte presentate nei settori della microelettronica, tecnologia biomedica, siderurgia e chimica, mantenendo contatti costanti con i soggetti presentatesi al fine di disporre di tutte le informazioni a chiarimento, necessarie per l'espletamento dei compiti istruttori.

Parallelamente l'Ufficio ha avviato l'esame delle offerte pervenute a fronte del programma nazionale nel settore dell'edilizia: nel contempo sono stati sviluppati gli opportuni accordi con l'Istituto

Mobiliare Italiano per mettere a punto, in via sperimentale, la procedura operativa inerente la stipula e la gestione dei contratti di ricerca, nel rispetto della normativa in vigore.

Infine, l'Ufficio, ha operato per la definizione degli "oggetti specifici di ricerca" inerenti ai programmi nazionali nei settori dei farmaci e della tecnologia in oncologia, già approvati dal C.I.P.I..

- Nel settore degli incentivi alla ricerca applicata, allo scopo di favorire lo sviluppo del sistema industriale mediante l'applicazione delle tecnologie avanzate, si è provveduto alla distribuzione degli incentivi previsti dal Fondo Speciale per la Ricerca Applicata, i cui finanziamenti ammontano, per il triennio 1985/87, a complessivi 2.170 miliardi.

Complessivamente, nel 1985, sono stati deliberati n. 216 interventi per una spesa complessiva di 740 miliardi, di cui 434 sono stati già erogati alle imprese.

- Nel campo degli interventi per le attività spaziali, l'azione di coordinamento e di vigilanza sulla attuazione dei programmi attuati, ha interessato in modo particolare:
 - il piano spaziale nazionale;
 - il centro ricerche aerospaziali (Base San Marco);
 - i progetti in ambito E.S.A..
- In materia ambientale e climatologica, l'azione svolta dall'Ufficio ha mirato all'inserimento nei programmi di ricerca e sviluppo della Comunità Europea, oltre che della ricerca applicata a breve termine, anche di quella a carattere strategico, destinata a risolvere problemi ecologico-ambientali a medio e lungo termine. Nella stessa ottica si è operato nell'ambito della discussione del nuovo programma di ricerca comunitario per l'ambiente e la climatologia

relativo al periodo 1986/1990; programma approvato dal Consiglio e tuttora in fase di revisione, a seguito di richiesta del Parlamento Europeo.

In ambito NATO, di concerto con il Ministero degli Affari Esteri, si è curata in modo particolare la partecipazione italiana al Comitato per le sfide (C.C.M.S.), sviluppando in particolare alcuni programmi di studio relativi all' inquinamento atmosferico, la degradazione dei monumenti per le piogge acide ed i fenomeni tellurici.

- Nel settore energetico l'azione dell'Ufficio si è sviluppata con riferimento ai:

- programmi nazionali;
 - programmi comunitari;
 - programmi dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (A.I.E.);
 - programmi dell'O.C.S.E.;
 - rapporti internazionali con Paesi extracomunitari;
 - rapporti con il Centro Europeo di Ricerche (C.E.R.N.);
 - programma Autostrade.
- Nell'ambito dell'area "Salute dell'Uomo", si è curato il coordinamento delle iniziative per lo sviluppo internazionale nei settori della ricerca medica, biologica, farmacologica, alimentare e biotecnologica;
- infine, l'Ufficio Scienza e Tecnologia per i Paesi in via di sviluppo (U.S.T.S.) si è occupato dei problemi della cooperazione con tali Paesi onde promuovere una collaborazione tecnico-scientifica appropriata alle loro reali esigenze.

1.1.5. Politiche Comunitarie

L'Ufficio per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie della

Presidenza del Consiglio dei Ministri, si articola in un complesso di strutture operative che sono finalizzate ad assicurare la realizzazione di fondamentali obiettivi di coordinamento interno ed esterno della funzione che la Presidenza del Consiglio svolge nell'ambito delle Comunità Europee.

Altro settore, non secondario come rilevanza, è quello dello sviluppo della ricerca e dei problemi giuridici ed economici connessi al mercato interno.

Nel 1985, si è costituito inoltre, l'Ufficio speciale per la gestione Programmi Integrati Mediterranei, per il funzionamento del quale la legge finanziaria vigente ha istituito un apposito fondo di "conto speciale".

Le tecnologie e le procedure usate sono ancora prevalentemente quelle tradizionali tuttavia, è allo studio l'introduzione di innovazioni tecnologiche che consentono una organica modernizzazione del sistema di informazione e delle procedure di programmazione.

Ciò nonostante l'attività svolta nel corso del 1985, ha permesso il raggiungimento di risultati molto soddisfacenti sotto il profilo della preparazione dei Consigli dei Ministri CEE, dell'attuazione dei programmi approvati dai Consigli Europei e della predisposizione dei provvedimenti legislativi nazionali necessari per migliorare qualitativamente la nostra partecipazione alle attività comunitarie.

Circa i rapporti esterni, si rileva che, l'Ufficio ha rapporti con tutte le pubbliche Amministrazioni e con moltissimi Enti anche economici, tra cui:

- La Commissione delle Comunità Europee;
- il Parlamento Europeo;
- la rappresentanza italiana presso la CEE;
- le rappresentanze italiane presso le organizzazioni internazionali (particolarmente quelle presso il Consiglio d'Europa, presso le

Nazioni Unite e Ginevra);

- le Ambasciate nelle capitali della Comunità.

Questi rapporti si sviluppano quasi quotidianamente e vengono intrattenuti non solo da funzionari che svolgono la loro attività a livello decisionale ma anche dagli addetti alle segreterie ed ai servizi.

Quanto sopra esposto, si ritiene opportuno infine evidenziare come l'attuale struttura organizzativa si dimostra non soddisfacente al raggiungimento dei compiti cui l'Ufficio è preposto, emergono infatti delle carenze qualitative alle quali si dovrebbe far fronte.

L'Ufficio dovrebbe poter disporre di attrezzature moderne che consentano la diffusione delle informazioni, l'accesso alle banche dati, una maggiore incisività degli interventi in tempi reali.

La conoscenza delle lingue europee dovrebbe essere più diffusa tra il personale.

Per quanto attiene al processo decisionale deve essere rilevato che la tradizionale formula del lavoro basato su rapporti bilaterali con le singole Amministrazioni, seguiti solo al momento finale da riunioni conclusive non è adeguata al lavoro di coordinamento e deriva dall'errato presupposto che fonda l'intervento del coordinatore su una qualche attività di terzi interessati.

Le esperienze fatte mostrano che nella vasta area del coordinamento, tipica della Presidenza del Consiglio, rientrano la diffusione delle informazioni, l'impulso, il controllo delle procedure, la partecipazione alle decisioni ed il controllo del seguito che ad esse viene dato sia a livello negoziale che a quello esecutivo.

Sono compiti per i quali si richiede l'opera di funzionari di altissima qualità con approfondita conoscenza della legislazione e dei problemi di maggior rilievo nazionali e comunitari.

1.1.6. Interventi straordinari nel Mezzogiorno

Nel campo dei rapporti comunitari e opere, l'attività svolta dal Servizio nel 1985 ha riguardato principalmente:

1) il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Nel corso del 1985 sono state presentate alla Commissione CEE domande di contributo per 3.698 miliardi di lire, a fronte dei quali la Commissione medesima ha espresso decisione di impegno per 1.283 miliardi di lire. I pagamenti fatti, nello stesso periodo ammontano a 782 miliardi.

Incontri si sono svolti con rappresentanti della Commissione CEE per l'esame di due bozze di Regolamento concernenti altrettante proposte di programmi comunitari interessanti rispettivamente il settore dei "servizi avanzati di telecomunicazione" e quello della "valorizzazione del potenziale di energia endogena". Particolare interesse si è avuto per la proposta di programma riguardante i "servizi avanzati di telecomunicazione", e ciò anche in coincidenza degli orientamenti con il Programma triennale del Mezzogiorno;

2) le azioni comunitarie specifiche di sviluppo regionale.

E' stato predisposto il Programma speciale "Ampliamento" adattato ai sensi del Reg. CEE 214/84 e trasmesso alla Commissione CEE per la conseguente approvazione.

Per il Programma speciale "Energia" (Regg. CEE 2618/80 e 218/84), nel corso del 1985 sono state attivate attraverso il coinvolgimento della Amministrazioni regionali le iniziative finalizzate alla formulazione del Programma adottato ai sensi del Reg. CEE 218/84.

Per il Programma speciale "Siderurgia" (Regg. 2616/80 e 216/84), nel corso del mese di novembre u.s. si è provveduto alla emanazione del D.M. ai sensi dell'art. 8 della legge 193/84, ai fini della delimitazione delle zone di intervento nonchè per la determinazione delle modalità di attuazione del Programma speciale.

3) i Programmi integrati mediterranei.

Al fine di realizzare i sopracitati Programmi, si è avviata, nel corso del 1985, la concertazione con le Amministrazioni centrali e le Regioni interessate e proposta al Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica, l'emanazione di una apposita delibera di orientamento programmatico;

4) il Programma di Sviluppo Regionale 1981 - 85.

Sulla base del parere espresso dal Comitato di Politica regionale nel novembre 1982 sul Programma di Sviluppo Regionale 1981 - 85, è stata trasmessa alla Commissione CEE una nota di aggiornamento per gli anni 1984 - 85. Tale nota è basata sostanzialmente sulle recenti normative riguardanti specificatamente il Mezzogiorno, nonchè sulle indicazioni contenute nel Programma triennale per il Mezzogiorno, predisposto ai sensi della legge 651/83 e approvato dal CIPE con deliberazione 10.7.1985;

5) l'Operazione Integrata Napoli.

Al fine di assicurare all'Operazione Integrata Napoli, la priorità ed i benefici di cui all'art. 34 del REG. CEE 1787/84, è stato

emanato il decreto 12 giugno 1985, riguardante l'organizzazione dell'operazione medesima.

Inoltre, con riferimento alle disposizioni contenute nel citato Regolamento 1787/84, nel corso del 1985 si è provveduto alla elaborazione di un Programma per il periodo 1985 - 87, approvato anche dalla Regione Campania e dal Comune di Napoli.

Il documento, che dovrà essere sottoposto all'approvazione della Commissione CEE, prevede per il triennio considerato interventi per un ammontare complessivo di investimenti pari a 6.860 miliardi di lire, che saranno cofinanziati con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

6) la compatibilità degli aiuti statali con la normativa Comunitaria.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del Trattato si è provveduto a notificare alla Commissione CEE:

- in data 4 marzo 1985 il disegno di legge (Atto Senato n. 1014) recante norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno;
- in data 19 novembre 1985 il Decreto - legge 24 ottobre 1985 n. 561, recante misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno.

Da parte del Servizio Progetti Speciali e Opere, nel 1985, l'attività è stata rivolta verso due filoni ben distinti fra loro, seppure con ampie connessioni.

Il primo filone ha interessato le azioni derivanti dal Piano dei completamenti e dei trasferimenti delle opere della cessata Cassa per il Mezzogiorno, approvato dal CIPE nella riunione del 20 dicembre

1984 (G.U. 14 febbraio 1985, n. 39).

Il secondo filone è quello relativo alla predisposizione del Programma triennale per il Mezzogiorno (art. 2, legge 1° dicembre 1983, n. 651), approvato dal CIPE nella riunione del 10 luglio 1985 e alla conseguente organizzazione e valutazione delle proposte delle Regioni meridionali per l'avvio del primo programma di attuazione.

Infine, il Servizio ha continuato a interessarsi degli adempimenti connessi alla definizione dei problemi conseguenti alla cessazione della Cassa per il Mezzogiorno, nei settori dei Progetti Speciali e delle Infrastrutture Industriali.

Il Servizio Coordinamento Interventi Ordinari e Straordinari Vertenze occupazionali - Vigilanza legislazione sul lavoro - Riserve di Investimenti e Forniture, durante il 1985 ha curato essenzialmente il coordinamento degli interventi nei settori di propria competenza ed i rapporti con i Sindacati, nelle vertenze aziendali, partecipando ad incontri presso il Ministero del lavoro con "ex CASMEZ", IASM, INSUD, per crisi occupazionali e settoriali.

Il Servizio Studi, Programmazione Economica e Coordinamento Programmatico, nel corso del 1985 ha svolto un'incessante lavoro per il raccordo attuativo e per le prescritte intese con i Ministeri dell'Industria e del Tesoro, con la Cassa Depositi e Prestiti e con l'Organismo preposto all'intervento straordinario nel Mezzogiorno per gli adempimenti attribuiti dalle leggi.

In tale attività rilevante è stato l'impegno per la predisposizione di memorie, relazioni, partecipazione a riunioni interministeriali per l'approfondimento delle proposte avanzate sotto l'aspetto della coerenza delle medesime con la legislazione meridionale e sul piano della qualità e della quantità degli interventi riservati ai territori meridionali.

L'Ufficio Comitato Speciale Calabria ha proseguito l'attività di supporto, al fine di provvedere al coordinamento degli interventi ordinari e straordinari dello Stato in favore della Regione medesima.

Infine l'Ufficio Legislativo ha esaminato - nel corso dell'anno 1985 - circa 400 provvedimenti di iniziativa governativa.

Vanno segnalati, in particolare per quanto riguarda i provvedimenti proposti dal Ministro De Vito in materia di occupazione giovanile.

1.1.7. Rapporti con il Parlamento

A seguito della pubblicazione del D.P.C.M. del 9.5.1985 sulla G.U. n. 113, del 15 maggio 1985, l'attività di coordinamento ed il raccordo, circa l'attuazione, sul piano legislativo, del programma di Governo con i due rami del Parlamento, viene svolta dal Dipartimento mediante tre Uffici che curano rispettivamente: Ufficio I - programmazione e rapporti con le Assemblee parlamentari; Ufficio II - assegnazione dei disegni di legge e rapporti con le Commissioni Parlamentari; Ufficio III - Sindacato Ispettivo Parlamentare.

Nel corso del 1985 sono state fatte rilevazioni in ordine alla presenza dei deputati in aula nelle votazioni a scrutinio segreto, sia al fine di segnalare anomalie verificatesi, sia allo scopo di acquisire elementi utili per lo studio delle iniziative volte a rendere più agevoli e celeri i lavori parlamentari.

Si è provveduto anche a tenere costantemente aggiornata la situazione dei punti fondamentali dell'accordo organico di Governo e delle successive modifiche intervenute (a seguito di verifiche o vertici della maggioranza), indicando - ove ciò fosse stato previsto -

la traduzione o non traduzione degli stessi in apposite iniziative legislative e, nell'ipotesi in cui tali iniziative siano state adottate, se ne è fornito l'esatto status parlamentare.

Inoltre con cadenze mensili sono state effettuate statistiche complete di tutte le iniziative legislative divenute legge, avuto riferimento ai disegni di legge, ai decreti legge ed alle proposte di legge.

Si è provveduto, anche, all'istruttoria di mozioni, interpellanze ed interrogazioni rivolte al Presidente del Consiglio o al Governo, ai fini di una diretta risposta o della delega della stessa ai Ministri competenti, nonché agli adempimenti necessari per assicurare la partecipazione del rappresentante del Governo alle sedute dell'Assemblea della Camera dedicate allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata ex art. 135 bis del regolamento della Camera.

Sono state redatte rilevazioni statistiche sulle risposte date dai vari Ministri alle interpellanze ed alle interrogazioni presentate sia alla Camera che al Senato.

L'Ufficio è dotato di due terminali - collegati con gli Uffici della Camera, del Senato e dell'I.S.T.A.T. - che consentono una rapida conoscenza di tutto l'iter parlamentare dei disegni e delle proposte di legge e degli atti del Sindacato Ispettivo.

Infine va segnalato che, per le proprie finalità istituzionali, l'Ufficio esplica la sua attività in continuo contatto con tutti i Ministeri, i Segretariati Generali del Senato e della Camera oltre che con gli altri Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

1.1.8. Comitato Interministeriale Prezzi

Anche per l'anno in questione il sistema del controllo sui prezzi

si è dimostrato inefficiente per la mancanza di una regolamentazione, peraltro più volte denunciata, sia a livello centrale che periferico, degli Uffici tecnici ed amministrativi, che costituiscono il supporto degli organi consultivi e deliberanti.

Ripetutamente è stata posta in risalto la situazione di disagio che esiste nell'ambito della Segreteria Generale.

Tale situazione persiste e si aggrava a causa delle carenze strutturali della Segreteria stessa, costretta ad operare completamente svincolata dagli altri organismi tecnicoeconomici nazionali ed internazionali, priva di un efficiente sistema informativo e carente soprattutto di un proprio organico.

Rendendosi indispensabile ed urgente assicurare una struttura permanente al C.I.P., nei decorsi anni sono stati predisposti appositi disegni di legge, che non hanno mai completato l'iter parlamentare, nonostante da più parti sia stata riconosciuta necessaria ed auspicata una riforma dell'Organo preposto al controllo dei prezzi. Riforma, che dovrà prevedere il potenziamento funzionale e strutturale del C.I.P. perchè possa far fronte adeguatamente, con migliore organizzazione e funzionalità, allo svolgimento dei compiti istituzionali affidatigli.

Il conseguimento di risultati positivi è strettamente connesso ad una maggiore e stabile dotazione organica di personale quantitativamente e qualitativamente efficiente su cui la Segreteria Generale possa fare pieno affidamento.

Infatti, il personale in servizio presso la segreteria del C.I.P., totalmente in posizione di comando, è insufficiente numericamente, nonostante abbia finora dimostrato profondo senso di responsabilità e sia in possesso di notevoli capacità tecniche ed organizzative.

Per quanto concerne le tecnologie, va detto che, il Comitato

Interministeriale dei Prezzi fino al 1977 ha utilizzato unicamente servizi di software esterni. Dal 1978 e fino al 1981 ha stipulato contratti per la meccanizzazione dei servizi relativi all'applicazione del metodo per la determinazione dei prezzi dei farmaci con al ditta Sperry e dal 1982 sempre con al suddetta Sperry ha stipulato contratti per la locazione di un sistema elettronico Univac 1100/60 e con la ditta Olivetti per la locazione di una sistema elettronico TCV/280.

1.1.9. Ecologia

L'attività dell'Ufficio nell'anno 1985, ha interessato prevalentemente il settore giuridico; gli interventi finalizzati alla tutela dell'ambiente, i rapporti con i Paesi della CEE; i rapporti con gli organismi extracomunitari.

Nell'ambito del settore giuridico le attività principali hanno riguardato:

- il d.d.l. (A.C. n. 1203 - A.S. n. 1457) istitutivo del Ministero dell'Ambiente;
- la predisposizione di un d.d.l. di recepimento della direttiva CEE n. 337/85 del 23 giugno 1985, recante provvedimenti urgenti per il contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione;
- esame di disegni di legge in materia: di cave e torbiere; di nuove norme sulla difesa del suolo; di modifiche alla legge 968/77 sulla caccia; di recepimento della direttiva CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici;
- esame di normative regionali.

Sempre in questo settore è stata fornita la collaborazione tecnico-giuridica agli appositi Comitati Interministeriali formulando pareri e rispondendo a quesiti in materia di tutela delle acque e

dell'atmosfera dall'inquinamento.

Circa la tutela dell'ambiente, anticipando il disposto normativo dell'art. 1 della legge istitutiva del Ministero, è stata effettuata una raccolta sistemata di dati, da consegnare al Parlamento sulle varie tematiche dell'ambiente presso: l'ISTAT, le pubbliche Amministrazioni, le Regioni, gli Enti Locali e gli Istituti Universitari, ovvero avviando appositi studi.

Nel campo degli interventi, l'Ufficio ha svolto funzioni di promozione e coordinamento finalizzate alla tutela dell'ambiente attraverso segnalazioni, sollecitandone, altresì, gli interventi tecnici e operativi, agli Enti ed alle Autorità competenti sui vari aspetti di salvaguardia del territorio.

Sui rapporti con i Paesi della Comunità Economica Europea particolarmente intensa è stata l'attività svolta nel primo semestre del 1985 durante il quale sotto la presidenza italiana sono stati approvati numerosi atti quali:

- la direttiva 85/337 sulla valutazione dell'impatto ambientale di determinate opere pubbliche e private;
- la direttiva 85/210 sul tenore in piombo della benzina;
- l'intesa a Nove del 28.6.1985 sulle misure da adottare contro l'inquinamento dalle emissioni da autoveicoli (l'adozione di una vera e propria direttiva è per il momento bloccata da una riserva generale danese);
- la direttiva sugli imballaggi per i liquidi alimentari;
- la decisione riguardante l'istituzione di un sistema comunitario d'informazione per il controllo dell'inquinamento da versamento di idrocarburi in mare.

Tra le direttive per cui è proseguita intensa attività di studio e di confronti, in vista di una sperata prossima adozione, si

ricordano:

- la direttiva sugli scarichi dell'industria del biossido di titanio;
- la direttiva sugli scarichi di sostanze pericolose nell'ambiente idrico;
- la direttiva sul controllo delle emissioni di grandi impianti di combustione;
- la direttiva sul tenore in zolfo nel gasolio;
- la direttiva sull'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

da ricordare infine la collaborazione arrecata al rilancio di temi ed impegni di carattere ambientale incorporato nei risultati del Consiglio Europeo del 29 e 30 marzo 1985, ed in quello del 2 e 3 dicembre 1985, che ha deciso l'aggiunta di un capitolo Ambiente al trattato di Roma.

In campo internazionale infine, l'Ufficio ha partecipato con propri rappresentanti nelle attività di studio e di decisione per una migliore tutela dell'ambiente e delle risorse naturali con riunioni presso l'UNEP, l'OCSE; l'ECE ed il Consiglio d'Europa.

1.1.10. Protezione Civile

L'organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile, con il compito di tutelare l'integrità della vita, dei beni e dell'ambiente dalle catastrofi, dalle calamità naturali, da altri eventi e dal pericolo di essi, è disciplinata dal D.P.C.M. del 14.9.1984, e si articola nei seguenti Servizi e Uffici:

- a) Ufficio legislativo e degli atti straordinari del Ministro;
- b) Ufficio stampa;

- c) Servizio emergenze;
- d) Servizio coordinamento delle attività di previsione e prevenzione;
- e) Servizio per le opere pubbliche di emergenza;
- f) Servizio bilancio ed affari amministrativi;
- g) Ufficio coordinamento amministrativo;
- h) Ufficio del personale e affari generali;
- i) Ufficio affari internazionali;
- l) Ufficio servizi tecnici e di vigilanza;
- m) Ufficio volontariato.

Una particolare configurazione assumono i centri, qui di seguito elencati, i quali svolgono anche compiti di staff nei confronti di tutti gli altri settori e sono tenuti ad una collaborazione funzionale con questi ultimi, la quale, nelle emergenze, va resa in tempo reale:

- centro operativo aereo unificato (C.O.A.U.)
- centro operativo emergenze in mare (PROCIVILMARE)
- centro applicazione e studi informatici (C.A.S.I.)
- centro situazioni (CESI).

Istituzionalmente il Dipartimento è un organo che, per l'azione di coordinamento dell'attività di altre amministrazioni, è caratterizzato da una interdisciplinarietà molto accentuata, la cui massima espressione operativa è costituita dal Comitato Operativo per le emergenze (EMERCOM) istituito con D.P.C.M. 16.10.1984.

Di questo Comitato fanno parte le Amministrazioni dell'Interno, della Difesa, della Sanità, dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, dell'Agricoltura e Foreste, delle Poste e Telecomunicazioni, della Marina Mercantile e della C.R.I. con propri funzionari, i quali hanno poi il compito di attuare e far attuare all'interno della propria amministrazione le decisioni assunte collegialmente.

L' EMERCOM, nel corso del 1985 ha tenuto varie riunioni formali

nelle quali sono stati affrontati problemi organizzativi del sistema della protezione civile nel suo complesso. Il Comitato in occasione delle emergenze più gravi verificatesi nel Paese, si è, inoltre, costituito in sede operativa o in ambito generale o in ambito ristretto. Dall'attività dell'EMERCOM, sia in sede programmata che in sede di emergenza è derivata l'attività di altri organismi collegiali come comitati ristretti, gruppi di lavoro, nuove commissioni e comitati istituiti di volta in volta per finalità particolari, nei quali permane la rappresentatività delle amministrazioni cointeressate alle singole questioni.

Il Dipartimento della Protezione Civile è stato interessato nella fase preparatoria di atti internazionali concernenti i protocolli di intesa, accordi, in ambito anche extraeuropeo, per lo scambio di aiuti in occasione di gravi calamità.

In particolare sono stati seguiti i lavori per un "progetto comune italo-tunisino su cooperazione e assistenza nel campo della protezione civile e dei servizi antincendi"; un "progetto di convenzione italo-francese in materia di protezione civile"; un progetto di convenzione di mutua assistenza in materia di protezione civile fra Italia e Spagna.

In ambito CEE si è tenuta, il 2 e 3 maggio 1985, su iniziativa del Ministro Zamberletti, una prima riunione informale dei Ministri responsabili della protezione civile.

Nel quadro della reciproca collaborazione si è proposta l'istituzione di una banca dati per il coordinamento delle strutture, mezzi e personale disponibile in caso di calamità in un Paese membro nonché l'unificazione delle norme di sicurezza per il rischio tecnologico e industriale.

Sul piano degli interventi immediati di soccorso, particolare

attenzione merita l'attività programmatrice svolta nel 1985 nel corso della quale sono state avviate diverse iniziative tra le quali:

- sono stati acquisiti i piani provinciali di protezione civile aggiornati, nonché quelli di dimensioni più ristrette ma mirati a rischi specifici esistenti in zone delimitate, come i piani riguardanti i pericoli connessi al bradisismo, al Vesuvio, all'Etna e a Vulcano, agli impianti nucleari e simili;
- è stata seguita con particolare attenzione la pianificazione relativa agli impianti industriali ad alto rischio;
- si procede nel censimento delle risorse esistenti presso le varie amministrazioni, per l'impiego nelle emergenze. Sono state esaminate richieste per l'adeguamento di tali risorse;
- sono stati costituiti presso la Prefettura uffici provinciali di protezione civile con l'impiego di colonnelli della Difesa aventi compiti di collaborazione diretta con i Prefetti soprattutto in materia di piani di protezione civile.

Per tali uffici è in corso di esame un provvedimento che dia una disciplina definitiva.

- si è provveduto, tramite il Raggruppamento Autonomo per il recupero dei beni mobili della protezione civile, al completamento della distribuzione di containers nei Comuni interessati dal sisma del maggio 1984, nonché al ritiro dalle stesse zone delle roulotte libere dagli impieghi di emergenza. E ciò anche ai fini della ridislocazione di tali materiali in centri ed aree idonee;
- è stato approntato un organigramma del Dipartimento di impiego specifico in situazioni di emergenza; anche le altre amministrazioni sono state interessate a darsi uno schema organizzativo per i casi di emergenza;
- al fine di verificare l'efficienza della organizzazione degli enti

- di protezione civile a livello centrale, e se necessario apportarvi eventuali correttivi, sono state previste esercitazioni per quadri senza preavviso che un apposito gruppo di lavoro sta programmando insieme ad esercitazioni che prevedano lo schieramento delle forze;
- è stato curato anche l'interscambio di notizie riguardanti la programmazione di esercitazioni di protezione civile su iniziativa di vari enti;
 - è allo studio il problema delle scorte dei farmaci per l'emergenza che comporta la definizione dei tipi e delle quantità, delle confezioni e preparazioni particolari, l'individuazione di farmaci specifici non disponibili sul mercato, le modalità di deposito;
 - è allo studio una scheda di rilevazione della popolazione sinistrata al fine di avere dati utilizzabili in "real time" per la gestione globale dell'emergenza dal punto di vista sanitario;
 - è in corso di esame l'istituzione di un numero telefonico unico per i problemi sanitari di impiego da parte della cittadinanza;
 - sono state espletate tutte quelle attività necessarie al fine di non trascurare tutti quegli eventi che, pur seguiti con la dovuta attenzione nella eventualità che sfociassero in situazioni non più fronteggiabili con mezzi ordinari dalle amministrazioni interessate, non hanno richiesto un intervento diretto del Dipartimento;
 - sono stati svolti esami ed interventi circa il problema della soppressione programmata dall'Azienda delle FF.SS. di alcuni tronchi ferroviari, quando tali soppressioni potevano avere riflessi sul sistema delle vie di comunicazione di interesse della protezione civile;
 - è allo studio la fattibilità dell'allestimento permanente di treni sanitari, per l'impiego in operazioni di soccorso;
 - è stato costituito il comitato per la pianificazione dei trasporti

di emergenza con il compito di assumere ogni iniziativa utile ai fini della pianificazione dell'afflusso delle forze e mezzi di soccorso e assistenza nelle zone colpite da calamità.

Infine, con circolare diretta ai Ministeri, alle Regioni, ai Prefetti e ai Commissari del Governo delle regioni a statuto speciale e ordinario è stata chiarita la problematica relativa agli ambiti di competenza in materia di protezione civile, introducendo alcune precisazioni contenute nel disegno di legge concernente l'istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

1.1.11. Consiglio Superiore della P.A.

Con decreto del Presidente della Repubblica dell'11 maggio 1985, sono stati nominati i nuovi componenti effettivi e supplenti per il quadriennio 1985/1989.

E' finita così la lunga prorogatio in cui il Consiglio Superiore della P.A. si era venuto a trovare per oltre quattro anni.

Eliminati i contrasti sorti con alcune organizzazioni sindacali circa la loro rappresentatività in seno all'Organo si è ora in attesa dell'elezione, dei Presidenti e dei Vice Presidenti delle sezioni in cui si articola la sua struttura operativa, dopodichè si potrà dare avvio, in modo sistematico e continuo, all'attività consultiva del Governo nelle materie di organizzazione, di stato giuridico, di formazione del personale e di perfezionamento tecnico dei servizi della P.A., con riferimento specifico ai programmi di miglioramento della funzionalità e dell'efficienza della stessa.

Per quanto concerne le innovazioni tecnologiche, il Consiglio ha arricchito il suo parco macchine con moderne macchine da scrivere

Olivetti ETV 300 ed ha in corso l'acquisto di un terminale per collegarsi con le banche dati della Camera dei Deputati e della Corte di Cassazione. In questo settore si avvale tra l'altro delle realizzazioni del Dipartimento per la Funzione Pubblica, che ha organizzato a Palazzo Vidoni, un sofisticato Centro di Elaborazione Dati. Da quest'anno i verbali ed i pareri del Consiglio saranno conservati anche in un archivio elettronico.

Per quanto concerne i rapporti con l'utenza, le altre pubbliche Amministrazioni e gli enti internazionali, si precisa che il Consiglio Superiore, per la sua natura di Organo consultivo del Governo, riceve le richieste di parere direttamente dalla Presidenza del Consiglio (Dipartimento per la Funzione Pubblica), che coordina e raccoglie le richieste formulate dalle varie Amministrazioni per tutti i temi di attualità e di rilevante interesse. A causa del richiamato regime di prorogatio, nessuna iniziativa autonoma è stata presa, nell'anno in corso, dal Consiglio, in attuazione dell'art. 2, 5° comma, del D.P.R. 4.3.1976, n. 328.

Il rapporto con gli enti internazionali si svolge e si attua nella rituale partecipazione ai Convegni internazionali dell'Istituto Internazionale di Scienze Amministrative, nello studio e nella ricerca di tutte le innovazioni che si svolgono all'estero nel settore organizzativo, nell'acquisizione di studi e di testi normativi degli altri paesi per studi di carattere comparato e per l'arricchimento del patrimonio documentale del Consiglio.

1.1.12. Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

Nel corso del 1985, l'attività della Scuola Superiore della

Pubblica Amministrazione si è svolta, in attuazione della prevista programmazione, secondo una linea di tendenza che da qualche anno vede sempre più aumentare le iniziative didattiche, di studio e di ricerca affidate alla Scuola dalla normativa più recente.

Con l'avvio, in particolare, dei corsi e seminari di formazione dirigenziale (legge 301/'84) e di aggiornamento professionale (150 ore - art. 15 legge 312/'80), la Scuola Superiore della P.A. ha esteso il suo campo di attività e la sua competenza formativa a tutta la generalità del personale civile dello Stato, contribuendo fattivamente alla professionalizzazione di migliaia di operatori pubblici.

Le procedure connesse alla programmazione ed allo svolgimento dei vari tipi di attività didattiche, consentono alla Scuola di perseguire la finalità primaria di rendere i contenuti delle attività stesse sempre più aderenti alle esigenze operative delle singole Amministrazioni.

A tale scopo, viene anche svolta una intensa attività di revisione e di elaborazione di nuove formule ispirate a criteri di sempre più aperta partecipazione ed a metodi di insegnamento più attivi e più finalizzati alle esigenze suddette.

Le iniziative formative della Scuola richiedono tempi di lavoro preparatorio ininterrotto, numericamente non quantificabile (ai soli concorsi nazionali per l'ammissione ai corsi di reclutamento partecipano migliaia di candidati), nonché una attività strumentale di supporto, amministrativa, organizzativa, di studio e di ricerca, cui sono impegnati tutti gli uffici e le sedi didattiche della Scuola stessa (Roma, Caserta, Reggio Calabria e Bologna), dove prestano servizio - in posizione di comando - 180 tra funzionari ed impiegati dei vari livelli.

L'ampliamento dei compiti pone l'esigenza di affrontare nuovi

problemi di carattere finanziario per il reperimento dei locali e delle strutture necessarie, nonché il problema degli organici del personale da destinare ai distinti servizi individuabili nella Scuola, strumentali alla didattica e indispensabili per assicurare la proficuità della permanenza degli allievi.

Fondamentale al riguardo è l'istituzione dei ruoli propri della Scuola.

Per quanto riguarda i singoli settori formativi, nel corso del 1985 sono stati organizzati complessivamente n. 101 tra corsi e seminari per n. 2.902 allievi, così suddivisi:

- a) n. 11 corsi di formazione obbligatori che hanno consentito la partecipazione di 207 allievi di varie Amministrazioni dello Stato;
- b) n. 4 corsi di preparazione per il reclutamento di n. 279 funzionari al VII livello delle Amministrazioni dei Beni Culturali (bibliotecari), Finanze (Amministrazione Centrale - Intendenze di Finanza - Imposte Dirette - Informatici) e Industria (Amministrazione Centrale e U.P.I.C.A.);
- c) n. 1 corso di formazione dirigenziale (legge 301/'84) per n. 59 funzionari dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni;
- d) n. 5 corsi di specializzazione e seminari di aggiornamento per n. 100 funzionari di varie Amministrazioni dello Stato;
- e) n. 2 corsi specialistici per n. 81 analisti di organizzazione e metodi;
- f) n. 4 corsi di specializzazione e seminari di aggiornamento in materia di informatica, cui hanno partecipato n. 104 allievi di varie Amministrazioni dello Stato;
- g) n. 1 corso in materia di misurazione del lavoro amministrativo per n. 28 allievi;
- h) n. 6 corsi di lingue straniere (inglese e francese) per n. 151

allievi; corsi di lingue straniere sono previsti anche per tutti gli allievi frequentatori dei corsi di formazione, di reclutamento e di aggiornamento professionale per 150 ore;

- i) n. 2 corsi per n. 28 funzionari responsabili della formazione;
- l) n. 54 corsi e seminari di aggiornamento professionale del personale civile dello Stato, organizzati per 150 ore complessive di permesso retribuito, ai sensi dell'art. 15 della legge 312/'80; a tale iniziativa hanno partecipato complessivamente n. 1.585 impiegati appartenenti a varie Amministrazioni dello Stato;
- m) n. 8 corsi e seminari per n. 169 funzionari di vari Enti Pubblici, Regioni, Province e Comuni;
- n) n. 3 corsi per n. 111 borsisti provenienti da Paesi in via di sviluppo dell'Africa e dell'Asia.

1.1.13. **Avvocatura Generale dello Stato**

L'Avvocatura Generale dello Stato è costituita dall'Avvocatura Generale e da 23 avvocature Distrettuali.

L'assegnazione del personale alle singole Avvocature avviene in relazione alle mutevoli esigenze, facendo difetto un organigramma predisposto.

Al 31 dicembre 1985 erano in servizio, complessivamente, 255 Avvocati e Procuratori, 314 Impiegati di ruolo (compresi 11 del ruolo speciale) e 175 precari.

Il carico di lavoro complessivo ammonta, nel 1985, a 72.109, pratiche, di cui 22.922 consultivi e 49.187 contenziosi, con un incremento, rispetto all'anno precedente, dello 0,5%, sicchè per il solo carico di lavoro pervenuto nel 1985 è stato necessario redigere

circa 98.400 atti defensionali, 22.922 pareri, 360.000 atti di corrispondenza corrente. Ovviamente per ciascuno di tali atti è stato necessario l'impegno di tutto il personale di supporto, secondo le usuali procedure di lavoro per il prodotto finito (dagli incombenti archivistici e dal personale ausiliario all'attività di copia e di servizio esterno).

Nel corso dell'anno in riferimento, completatisi gli studi preliminari e messo a punto il progetto per la introduzione di un moderno sistema di informatica dell'Avvocatura dello Stato (denominato Progetto SIAGES), sulla scorta di apposita convenzione con la Società Sperry Univac, esperta nell'informatica giuridica e che già segue presso la Corte di Cassazione quel Centro di Documentazione, sono state in concreto avviate le nuove procedure per alcuni servizi (archivio, impianto etc.). Sono poi stati svolti corsi di formazione degli impiegati e seminari di studio per gli Avvocati.

Il programma prevede tempi accelerati per giungere alla completa funzionalità del sistema. L'introduzione delle nuove procedure consentirà una più razionale organizzazione dei servizi amministrativi, un più adeguato svolgimento dell'attività di supporto, e un migliore e più efficace coordinamento tra le Avvocature Distrettuali e l'Avvocatura Generale. Con un decentramento operativo verso gli Uffici Distrettuali che saranno, così, in grado di promuovere direttamente, nei rispettivi ambiti di competenza, le procedure di "input" e di "output", mentre resterà assicurata la necessaria funzione di coordinamento e di indirizzo da parte dell'Ufficio Centrale.

Le attribuzioni istituzionali non pongono l'Avvocatura dello Stato in rapporto con l'utenza privata, mentre i rapporti con le Amministrazioni, rappresentate e difese in giudizio e assistite in

sede consultiva, si sono sempre svolti nel quadro della massima collaborazione.

Analogamente si sono sempre svolti nel quadro della massima correttezza i rapporti con gli organismi sovramenzionati e sono stati particolarmente stimolati i rapporti, a livello internazionale, con le istituzioni similari.

Circa le tematiche della contrattazione decentrata, è da segnalare che il 17 maggio 1985 sono stati stipulati accordi per l'individuazione dei destinatari delle maggiorazioni del compenso incentivante nonché per l'adozione di forme di orario di servizio articolate. In particolare, la disciplina dell'orario ha consentito un'adeguata razionalizzazione dei ritmi di lavoro, con positivi effetti sulla produttività.

Infine, per quanto concerne i piani, i programmi e le proposte va detto che l'attività dell'Avvocatura dello Stato, ha carattere tipicamente professionale e pertanto i temi della programmazione si risolvono in quelli di un migliore assetto, organizzativo per il raggiungimento del più proficuo risultato. La legge 3 aprile 1979, n. 103, che pur ha affrontato alcuni dei principali problemi organizzativi dell'Istituto rischia di non avere piena efficacia e completa sostanziale attuazione, se non si giunge a dare soddisfacente soluzione al problema del riordinamento delle carriere amministrative, al fine di fornire ad Avvocati e Procuratori la necessaria collaborazione di un maggior numero di impiegati validi e qualificati.

Il problema investe, in via generale e con uguale gravità tutti i quadri del personale appartenente alle ex carriere di concetto ed esecutiva.

Per tali motivi e per dare pieno impulso al rilancio dell'Isti-

tuto appare indispensabile come si è già accennato, portare a compimento concrete iniziative legislative per una nuova normativa sull'organico e sullo stato giuridico ed economico del personale. A tal fine su iniziativa dell'Avvocato Generale il Governo ha approvato un disegno di legge che prevede la ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Istituto; un congruo potenziamento delle dotazioni organiche e la più funzionale qualificazione del personale amministrativo.

Il disegno di legge che attualmente è all'esame del Parlamento, adeguandosi ai più recenti orientamenti in materia, tende a sopperire alla carenza attuale di un ruolo direttivo, che, come ricordato, già esiste in Istituti similari (Consiglio di Stato, Corte dei Conti), a incrementare le insufficienti dotazioni organiche e a definire adeguatamente le funzioni di tutto il personale di collaborazione ad ogni livello.

Si è conseguentemente tenuto conto anche dell'assoluta inadeguatezza degli attuali ruoli delle ex carriera ausiliaria sui quali, come sopra ricordato, ha sfavorevolmente inciso l'applicazione della normativa degli ex combattenti ed assimilati.

Dovrà, d'altra parte, essere avviato a soluzione anche il problema del personale per l'uso dei mezzi meccanografici del servizio elettronico e dei servizi di biblioteca, finora in condizioni assolutamente inadeguate alle necessità di un concreto ed efficiente funzionamento.

La ristrutturazione dei servizi amministrativi dovrà inoltre tener conto delle esigenze dell'assunzione di personale bilingue per l'Avvocatura di Trento, e prevedere specifici corsi di specializzazione per la formazione di personale qualificato da destinare ai servizi dell'Istituto.

In vista dell'auspicata prossima approvazione parlamentare del provvedimento di ristrutturazione occorre sottolineare la necessità che vengano opportunamente adeguate le strutture dell'Ufficio alle attuali esigenze dell'Avvocatura dello Stato fornendo tutti gli ormai indispensabili mezzi tecnici, anche in relazione all'utilizzazione dei nuovi strumenti operativi e delle moderne attrezzature della più avanzata tecnologia, per mantenere all'Istituto il necessario livello competitivo nell'assolvimento dei delicati e importanti compiti di difesa delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti patrocinati.

1.1.14. Corte dei Conti

L'assetto organizzativo della Corte dei Conti è rimasto sostanzialmente immutato rispetto all'anno 1984. L'unica modifica riguarda l'istituzione dell'Ufficio Speciale per il controllo sulla gestione dell'A.I.M.A. (art. 10 D.P.R. 14.2.1985, n. 30), effettivamente costituito con ordinanza presidenziale n. 396/1985 del 27.11.1985.

Da segnalare, inoltre, che la creazione dell'ente "Ferrovie dello Stato" (L. 17.5.1985, n. 210) comporterà la soppressione dell'attuale Ufficio di controllo sugli atti dell'"Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato" e l'inquadramento delle nuove funzioni di "controllo continuativo" nella Sezione Enti pubblici.

Sempre sul piano organizzativo, mette conto rappresentare che, nell'ambito della Sezione enti locali, è stata costituita una struttura ad hoc per l'esame dei rendiconti della "Cassa depositi e prestiti" e delle sue "Sezioni autonome".

Per quanto riguarda l'attività di controllo sulla gestione finanziaria delle amministrazioni dello Stato, degli enti locali e

degli enti non territoriali, la Corte - com'è noto - riferisce annualmente al Parlamento con apposite "Relazioni".

Nel corso del 1985, l'organico del personale amministrativo è stato incrementato di 500 unità (L. 7.8.1985, n. 428) per sopperire alle più urgenti necessità dell'Istituto. Ciò, peraltro, non ha fatto venir meno l'esigenza di procedere ad un riordino complessivo degli uffici della Corte.

A tal fine, sono state impostate e sono in corso alcune analisi, che hanno per oggetto la rilevazione dei carichi di lavoro e delle dotazioni ottimali di personale nei diversi servizi; altri rapporti potranno essere recati dalle indagini in corso nell'ambito del progetto F.E.P.A..

Nell'anno in esame è stato completato l'iter per l'automazione di alcuni servizi inerenti l'attività gestionale dell'Istituto (rilevazione presenze, schedario del personale, ufficio concorsi, statistiche, magazzini, inventario, biblioteca), con la conclusione del contratto con la Società Honeywell per la fornitura dell'hardware e del software necessari alla realizzazione del progetto.

Alla fine dell'85 è stato installato il Centro elaborazione dati ed avviato il servizio relativo alla rilevazione automatica delle presenze, mediante l'installazione di n. 10 tornelli con lettori di badges presso la sede di Via Baiamonti.

Sono state avviate e rese operanti, presso il Servizio per l'Informatica, le interrogazioni dell'archivio magnetico dei funzionari delegati. Le medesime, sostituendo i registri cartacei precedentemente in uso, consentono di conoscere le relative decodifiche, nonché i funzionari delegati per ministero, categoria e zona.

L'attività più importante nell'ambito dell'automazione della gestione del bilancio è stata quella relativa ai rapporti con lo staff

dei consulenti della Società Italsiel a disposizione della Corte dei Conti, per l'illustrazione agli stessi dei contenuti delle procedure in corso di definizione, per la loro trasposizione "in specifiche funzioni" del sistema informativo e per la valutazione dei conseguenti costi in relazione alle risorse disponibili.

Nel corso del 1985 ci si è anche occupati di una serie di problemi relativi a vari settori della Corte interessati ad ipotesi di automazione (Procura generale, Segretariato generale, coordinamento controllo consuntivo, Servizio massimario, Servizio controllo enti, Servizio Relazioni al Parlamento, Delegazione Lazio, Sezioni giurisdizionali ordinarie): problemi che vanno dall'analisi delle richieste di automazione, alla ricerca di mercato per l'acquisizione di personal computers e di pacchetti applicativi occorrenti per la realizzazione di programmi, alla stesura di programmi applicativi, alla partecipazione a commissioni per la scelta dei sistemi di elaborazione. In particolare si è proceduto all'installazione di un Centro Elaborazione Dati presso il Servizio per l'Informatica, per l'automazione dello Schedario del contenzioso contabile della Procura Generale; all'installazione di tre "personal computers" presso la Sezione enti locali per le necessità istituzionali della Sezione stessa; all'installazione di un "personal computers" presso il massimario per l'automazione dell'archivio delle massime che decidono la controversia in base alle c.d. argomentazioni "in fatto" ed all'installazione di tre personal computers presso l'Ufficio Relazioni al Parlamento per l'elaborazione della relazione annuale.

Si è, in ultimo, proceduto alla meccanizzazione dei seguenti settori:

- collegamento - a mezzo terminale video WS 582 e stampante PR 1450 - tra le Sezioni Regionali della Sicilia, della Sardegna e del Friuli

Venezia Giulia ed il Centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione;

- installazione presso gli uffici distaccati della Corte dei Conti di Via Barberini di un complesso telefonico satellite del sistema "MASTER" ICS 6200 in servizio presso la sede di V.le Mazzini.

Nel 1985, l'Amministrazione ha provveduto, anche, a migliorare i rapporti con l'utenza, potenziando il proprio Ufficio informazioni per consentirgli di fornire tempestive notizie sullo stato dei procedimenti in materia pensionistica.

Circa i collegamenti istituzionali con le amministrazioni e gli enti, curati dalle Sezioni e dagli Uffici di controllo, è stato attivato un flusso informativo verso il Dipartimento per la Funzione Pubblica per la segnalazione ad esso di decisioni e deliberazioni che risolvono questioni d'interesse non limitato a singole amministrazioni.

Il Servizio relazioni internazionali e comunitarie, funzionalmente competente a curare i rapporti con le Istituzioni superiori di controllo di altri Paesi, con l'International Organization of Supreme Audit Institutions (INTOSAI), con gli Organismi di controllo esterno sovranazionali e internazionali, nel corso dell'anno 1985, ha collaborato anche al settore del controllo delle "risorse proprie" del bilancio comunitario e di particolari finanziamenti concessi dalla Banca Europea per gli investimenti a favore di organismi nazionali interessati alla ricostruzione di strutture e infrastrutture nelle zone terremotate della Campania e Basilicata.

Circa i riflessi nella contrattazione decentrata sul rapporto di impiego del personale e sulla organizzazione del lavoro l'Amministrazione, nel corso del 1985, ha proceduto ad una serie di incontri con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 14 della legge 29 marzo 1983, n. 93.

Tali incontri hanno avuto per oggetto soprattutto problemi relativi a:

- 1) orario di lavoro (e flessibilità del medesimo);
- 2) richiesta da inoltrare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'autorizzazione ad esperire progetti finalizzati, intesi alla eliminazione dell'arretrato esistente in alcune articolazioni della Corte dei Conti; per l'autorizzazione ad effettuare, durante l'anno 1986, prestazioni straordinarie per i servizi particolari, rientrati nella fattispecie prevista dall'art. 12, 4° comma, del citato D.P.R. 344/1984.

Si è poi proseguito lo studio su ulteriori rilevazioni statistiche riguardanti l'utilizzazione del personale presso i vari uffici; ciò al fine di meglio distribuire il personale all'interno dell'Istituto.

In ultimo, l'Amministrazione ha aderito al progetto "Funzionalità ed efficienza della Pubblica Amministrazione" predisposto dal Dipartimento per la Funzione Pubblica, scegliendo i sottoprogetti 1, linea di intervento: 3 ("Normalizzazione ed informatizzazione delle procedure"); 2, linee di intervento: 1 e 2 ("Normalizzazione dei fabbisogni organici" e "Verifica dei fabbisogni organici"); 3 linee di intervento: 2, 3 e 4 ("Controllo statistico di qualità", "Pubblicazione continua e permanente delle attività e dei risultati conseguiti nei principali settori della P.A.", "Indicatori di produttività"); 4, linee di intervento: 1 e 2 ("Analisi dei costi dei servizi pubblici", "Analisi della funzionalità dei servizi pubblici"); 5, linee di intervento: 2 e 3 ("Aggiornamento professionale per la dirigenza di base ed i quadri intermedi" e "Aggiornamento professionale per il restante personale").

Al fine della organizzazione di questo progetto, l'Amministrazione ha proceduto alla costituzione di una Commissione e di vari sottogruppi che procederanno alle varie sperimentazioni previste per la realizza-

zione del progetto stesso. Tali sperimentazioni avranno luogo nel corso del 1986.

1.1.15. Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ha una amministrazione atipica, che si differenzia dalle strutture di tipo ministeriale sia per la sua posizione di natura costituzionale sia per la sua struttura tipicamente assembleare.

Dirigente Generale Liv. B

Segretario Generale

Dirigenti Superiori n. 5

Primi Dirigenti n. 5

Livello VIII n. 3

Livello VII n. 3

Livello VII n. 9

Livello VI n. =

Livello V n. =

Livello V n. 6

Livello IV n. 7

Livello III n. 14

Livello II n. 4

TOTALE n. 56

Per far fronte tra l'altro alla carenza di personale del tutto insufficiente rispetto alle incombenze del Consiglio, si è provveduto ad approntare un d.d.l., (d.d.l. n. 3566) attualmente all'esame della Camera dei Deputati, riguardante norme sul CNEL, nel quale il problema del personale è risolto in maniera organica su una tabella di 120 posti, e del quale si attende l'approvazione.

L'ordinamento interno degli Uffici del CNEL si articola nei seguenti sei Servizi, ai quali sovrintende il Segretario Generale:

- I Servizio Segreteria Generale, Amministrazione e Provveditorato;
- II Servizio Assemblea, Organi Consiliari e Ricerche;
- III Servizio Documentazione e Biblioteca;
- IV Servizio Relazioni Esterne;
- V Servizio Rapporti Internazionali e Comunitari;
- VI Servizio Personale e Affari Riservati.

Al coordinamento delle singole attività dei Servizi e alle direttive generali provvede il Segretario Generale del CNEL.

In merito alla gestione finanziaria, si osserva che il CNEL opera con una dotazione annua approvata con il bilancio dello stato (legge 8 febbraio 1973, n. 17), capitolo 1009 della previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1985 e che per detto anno, lo stanziamento è stato di L. 6.955.200.000=.

Le attribuzioni dei singoli Servizi (ripartiti a loro volta in Uffici a struttura flessibile, secondo il criterio della competenza per materia) hanno carattere tipicamente ausiliario dell'Organo Assembleare, in modo da realizzare finalità di assistenza tecnica, di studio e di ricerca istruttoria per le attività dei vari Organi

Consiliari; di acquisizione documentale della legislazione e delle normative nazionali ed internazionali, nonché il mantenimento di rapporti, sia a livello nazionale che internazionale, con gli organismi, specie comunitari ed europei, collegati funzionalmente al CNEL.

Nel corso del 1985 il CNEL ha esaminato ed approvato numerose pronunce.

Ha espresso, su richiesta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste il proprio parere sullo schema di programma quadro per il nuovo piano agricolo nazionale e, su richiesta del Ministro dell'Industria, il proprio parere sul disegno e sui progetti di legge concernenti la riforma del commercio.

Ha elaborato osservazioni e proposte su:

- 1) "previsioni, tendenze ed evoluzioni relative all'impiego del fattore umano e del reddito in agricoltura con particolare riguardo all'occupazione giovanile";
- 2) "la sicurezza sul lavoro";
- 3) "il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale";
- 4) "la revisione della legislazione sul rapporto di lavoro";
- 5) "la politica energetica";
- 6) "la riforma delle dogane, delle sovraimposte di confine e delle imposte di fabbricazione".

Ha condotto una indagine in collaborazione con la DOXA sulle esperienze ed opinioni degli operatori delle unità sanitarie locali.

Il Consiglio ha inoltre svolto un approfondito dibattito sul IV Rapporto annuale sull'energia predisposto per il CNEL dall'ENI in collaborazione con l'ENEL, l'ENEA ed il CNR.

L'assemblea del CNEL infine, nel corso del 1985, ha esaminato i rapporti semestrali ISCO sulla evoluzione congiunturale; il rapporto

annuale CENSIS sulla situazione sociale del Paese ed il rapporto NOMISNA su "misura della produttività nell'industria e nei servizi".

L'assemblea ha approvato il "disegno di legge recante norme sulla informazione e consultazione dei lavoratori", che è all'esame della Camera dei Deputati.

Le Commissioni ed i Comitati hanno posto all'ordine del giorno dei propri lavori, nel corso del 1985, numerosi temi il cui esame, o è stato concluso nei primi mesi del 1986 (come il parere sui problemi della tutela e gestione ambientale in alcuni piani di settore, richiesto dal Ministro dell'Ecologia), o che si concluderà entro breve tempo.

L'Assemblea sarà infatti chiamata a discutere quanto prima le osservazioni e proposte concernenti "elementi per una politica agro-alimentare"; "i problemi del turismo"; "la politica abitativa"; "il parere, richiesto dal Ministro della Pubblica Istruzione, sulla riforma della scuola secondaria superiore".

Le Commissioni stanno inoltre elaborando una indagine sulla distribuzione del carico tributario complessivo tra regione e categorie; ed hanno altresì avviato un esame preliminare del libro verde predisposto dalla Commissione CEE.

Altre riunioni di Assemblea sono state o saranno dedicate all'approvazione di schemi di regolamento per le indennità per i Consiglieri e per la contabilità del CNEL, ai problemi interni, ad adempimenti amministrativi, e al rinnovo od integrazioni di designazioni di rappresentanti delle categorie economiche in numerosi Organi collegiali secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Significato particolare hanno avuto, poi, la partecipazione e la presenza dei Consiglieri del CNEL a convegni, incontri di studio, dibattiti sui maggiori problemi economico-sociali, tenutisi nella sede del CNEL per iniziativa di organizzazioni sociali, tecniche e culturali.

1.2. LE STRUTTURE

La dinamica dello sviluppo delle nuove tecniche organizzative e gestionali, che si accompagna all'attuale fase evolutiva che il sistema economico del Paese sta attraversando, lasciano senz'altro presupporre che quanto prima si possa approdare alla cosiddetta fase post-industriale in cui il peso del terziario, fra i settori produttivi, diventa via via sempre più marcato di quanto non lo sia stato in passato.

Strettamente correlata ad essa appare l'esigenza di uno sviluppo organizzativo e funzionale delle istituzioni preposte alla gestione della "cosa" pubblica, poiché, in una moderna democrazia, non si può pensare allo sviluppo dei settori produttivi senza un parallelo sviluppo dell'apparato amministrativo.

Il miglioramento della funzionalità ed efficienza dell'azione amministrativa non può prescindere da un esame critico del quadro normativo esistente, che presenta una pluralità di aspetti problematici per la soluzione dei quali necessitano decisivi interventi di modifica alla disciplina vigente.

E' opinione assai diffusa, all'interno ed all'esterno dell'apparato burocratico, che, così com'è attualmente organizzata e strutturata la Pubblica Amministrazione, non è in grado di tramutare in tempi brevi, come il processo evolutivo richiede, le risposte alle diverse istanze che pervengono dalla collettività.

Infatti, se da un lato possiamo dire che, grazie a questa amministrazione pubblica, è stato possibile, nell'immediato dopoguerra, il passaggio del nostro Paese dalla fase economica rurale alla fase industriale, dall'altro appare sempre più difficile sostenere, oggi, la tesi di coloro che pensano di avviarsi alla fase

post-industriale lasciando l'attuale assetto burocratico.

Quello che è attuale oggi, domani non lo sarà più; l'evoluzione mondiale dei sistemi economici e degli scambi richiedono continue trasformazioni dalle quali non può certo ritenersi esente l'apparato pubblico, occorrono strutture moderne e razionali con sistemi organizzativi e gestionali agili e snelli, in grado di adeguarsi facilmente ai processi di cambiamento, senza creare turbative o paralisi.

Lo Stato non può essere considerato, in modo molto riduttivo, come uno dei soggetti economici, né tantomeno limitarsi ad arbitrare le vicende del mercato. La sua funzione e la sua attività vanno ben al di là di questa ottica che, comunque la si guardi, è del tutto riduttiva. A questo proposito basta ricordare che lo Stato è il più importante datore di lavoro ed il più grosso gestore e distributore di risorse finanziarie del Paese.

Si tratta, in sostanza, di dare avvio al processo di rinnovamento dell'apparato ministeriale sulla spinta delle conclusioni e dei suggerimenti fatti a suo tempo dalla "Commissione Piga" e recepiti dalla "Commissione Bicamerale" per le riforme istituzionali e costituzionali.

Fermo restando che, per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, è più esatto parlare di processo di rinnovamento che non di riforma radicale, si dà, di seguito, notizia dei principali cambiamenti avvenuti nelle strutture delle varie Amministrazioni dello Stato.

1.2.1. Ministero degli Affari Esteri

La struttura del Ministero degli Affari Esteri è sempre quella delineata nel Decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1967, l'unica modifica di sostanziale rilievo concerne la creazione del Servizio speciale, previsto dalla legge 8 marzo 1985, n. 73.

A detto servizio sono stati affidati in base alla suddetta legge poteri straordinari per la realizzazione di programmi integrati e plurisettoriali volti ad assicurare la sopravvivenza del maggior numero di persone minacciate dalla fame e dalla denutrizione e comunque in stato di grave necessità, in una o più aree caratterizzate da emergenza endemica.

I programmi sono finalizzati principalmente a garantire la sicurezza alimentare e sanitaria con particolare riferimento all'infanzia, alla maternità ed alla condizione della donna.

I programmi comprendono interventi ed infrastrutture di supporto alla produzione, conservazione e distribuzione di prodotti agro-alimentari, compresi quelli per l'approntamento alimentare di sicurezza e per l'approvvigionamento idrico, sempre in misura e a condizioni tali da non compromettere lo sviluppo delle produzioni alimentari locali.

Il comitato interministeriale per la politica economica estera (C.I.P.E.S.), ha determinato su proposta del Ministro degli Affari Esteri, l'area o le aree nelle quali intervenire con i programmi sopra delineati.

1.2.2. Agricoltura e Foreste

All'emanazione dei decreti delegati 616 e 617 del 1977, che

hanno devoluto alle Regioni funzioni operative e relativo personale, non ha ancora fatto seguito la pur urgente ristrutturazione del sistema organizzativo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Emerge pertanto la necessità e l'urgenza di una riorganizzazione del Ministero nella quale dovrà prevalere una nuova concezione fondata essenzialmente nelle funzioni di indirizzo e coordinamento, nella gestione della politica agricola comune.

Allo stato delle cose, pertanto, il Ministero attende a funzioni del passato quadro istituzionale, così riassumibili per settore:

- Direzione Generale della Produzione Agricola
- Servizio Credito Agrario, Cooperazione Agricola ed Associazione dei Produttori. Gestione Attività ex Bonifica e Miglioramenti Fondiari
- Direzione Generale della Tutela Economica dei Prodotti Agricoli
- Direzione Generale degli Affari Generali, dei Servizi Ispettivi, del Coordinamento Legislativo e del Personale
- Consiglio Superiore Agricoltura e Foreste
- Direzione Generale dell'Economia Montana e delle Foreste

L'organizzazione periferica del Ministero, invece, si avvale delle seguenti strutture:

- Ufficio Centrale per i Servizi di Ecologia e Difesa delle Piante, con il compito di provvedere a svolgere studi, rilevazioni ed indagini sullo sviluppo delle piante in rapporto all'ambiente (ecologia agraria).
- Laboratorio Centrale di Idrobiologia, con il compito di provvedere a ricerche: nel settore dell'idrobiologia pura e applicata, ittiogeniche, sul valore alimentare dei prodotti conservati della

pesca, sulla bonifica idrobiologica.

- Commissariati per la Liquidazione degli Usi Civici. E' rimasta al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste esclusivamente la funzione giurisdizionale assoluta, peraltro, da magistrati ordinari a ciò designati dal Ministero di Grazia e Giustizia.
- Ufficio Enologico di Genova; ha il compito di vigilare sulla preparazione ed il commercio dei vini da destinare specialmente all'esportazione e di provvedere all'analisi ed al rilascio dei relativi certificati comprovanti la qualità dei vini destinati sia all'estero che all'interno del Paese.
- Servizio per la repressione delle frodi. La repressione delle frodi si sviluppa attraverso l'azione di un servizio centrale e l'opera di Enti (Istituti di Sperimentazione Agraria, Istituti di Industria e chimica agraria delle Università, etc.) appositamente delegati ai sensi dell'art. 87 del regolamento di esecuzione al R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2.033.

Presso i suddetti Enti prestano servizio analisti, personale ispettivo e amministrativo appartenenti a ruoli dell'Amministrazione dell'Agricoltura sia ordinari che ad esaurimento.

Anche nella D.G. per l'Economia Montana e per le Foreste nessuna modifica è stata apportata nel corso dell'anno, pertanto alla data del 31.12.1985 le strutture centrali della Direzione comprendono i sottoelencati uffici:

- Ufficio Studi per la Difesa del Suolo;
- Ufficio Studi per la programmazione e l'organizzazione di un sistema di informazioni territoriali;
- Servizio Ispettivo nei riguardi del personale centrale e periferico

del Corpo Forestale dello Stato;

- Servizio Ispettivo con funzioni di carattere ispettivo sul piano tecnico amministrativo e contabile afferente agli uffici centrali e periferici del Corpo Forestale dello Stato;
- Divisioni, in numero complessivo di quindici, delle quali due, XIV[^] e XV[^], svolgono anche compiti, non trasferiti alle Regioni, delle sopresse Direzioni Generali dei Miglioramenti Fondiari e della Bonifica e Colonizzazione.

Le strutture periferiche comprendono, invece:

- La Scuola Allievi Sottufficiali e Guardie Forestali, con sedi a Cittaducale (Rieti) e a Sabaudia (Latina);
- i Comandi di Stazione del C.F.S. in numero di 1.224 (compresi n. 10 posti di custodia nel Parco Nazionale dello Stelvio);
- i Distaccamenti e gruppi meccanizzati antincendi boschivi, nel numero di 29.

1.2.3. Beni culturali ed Ambientali

Nel corso dell'anno 1985 sono state apportate alcune modifiche all'Amministrazione Centrale del Ministero.

Sia la Direzione Generale per gli Affari Generali Amministrativi e del Personale che l'Ufficio C.le Beni A.A.A.A. e S. sono stati oggetto di ristrutturazione con conseguente ripartizione di competenze.

Il criterio informatore della nuova struttura della Direzione

Generale va ricercato nell'esigenza di perfezionare la ripartizione delle competenze fra le varie Divisioni in base al principio della materia trattata, criterio che ha sostituito la vecchia ripartizione per "carriera" del personale amministrato, non più rispondente alla nuova realtà normativa.

Anche nel settore delle arti è stato adottato un criterio di ripartizione di competenze basato sulla "tipologia del bene tutelato" piuttosto che sulle "funzioni svolte".

In particolare nella Direzione Generale AA.GG.AA. e del Personale le Divisioni sono state portate da 8 a 10, costituendo una nuova Divisione, la V⁷, alla quale è stata attribuita la competenza relativa all'applicazione dei contratti di pubblico impiego, materia scorporata dalla Div. IV⁷, ed operando una ripartizione di competenze in materia di cessazioni dal servizio fra due Divisioni diverse, l'una specifica per le cessazioni dal servizio, l'altra per il trattamento di quiescenza.

La nuova struttura dell'Ufficio Centrale per i Beni A.A.A.A. e S. comprende 3 Servizi Speciali (Servizio Giuridico, Servizio per gli Interventi Straordinari e Urgenti, Servizio Pubblicazioni e Pubbliche Relazioni) e 8 Divisioni.

E' stata introdotta inoltre la figura del "Referente tecnico-scientifico" per i tre distinti settori (beni ambientali e architettonici, beni archeologici, beni artistici e storici), al quale sono affidati compiti non solo di mera consulenza, bensì di più diretto intervento nella gestione, grazie anche al supporto del rinnovato Ufficio degli Ispettori e dei Servizi che, nell'ambito dell'Ispettorato, si vanno istituendo.

Sempre nell'impegno di un migliore adeguamento delle strutture alle esigenze del settore, si sta avviando l'istituzione di numerosi

servizi, quali:

- 1) Sistema museale nazionale;
- 2) Ufficio Collaudi;
- 3) Servizi congruità-prezzi;
- 4) Centro coordinamento archeologia subacquea;
- 5) Commissione mostre in Italia e all'estero;
- 6) Servizio ricognitivo degli interventi di restauro;
- 7) Servizio di coordinamento per la cartografia nazionale;
- 8) Centro-studio per metodologie di ricerca e tecnologie avanzate;
- 9) Centro studi museografici;
- 10) Centro-Laboratorio progetti restauro architettonico.

A livello di Amministrazione periferica occorre sottolineare la mancanza, nel settore delle biblioteche, di organi periferici del Ministero, dopo il trasferimento alle Regioni, a norma del D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 3 delle Soprintendenze bibliografiche.

Tale mancanza incide inevitabilmente sulla prontezza dell'azione amministrativa sul piano nazionale, in un momento in cui si manifesta da parte del tessuto sociale, un interesse più vivo per la cultura, impedendo nel contempo un'agevole collaborazione con le Regioni, interessate anch'esse al processo di diffusione culturale.

1.2.4. Bilancio e Programmazione Economica

L'organizzazione del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, che non ha subito alcuna variazione nel corso del 1985, è

ordinata ai sensi del D.P.R. 30.6.1972, n. 505, emanato in applicazione delle Leggi 18.3.1968, n. 249 e 28.10.1970, n. 775 e prevede i seguenti Uffici:

- 1) Segreteria Generale della Programmazione Economica;
- 2) Direzione Generale per l'Attuazione della Programmazione Economica;
- 3) Ufficio Centrale del Personale e degli Affari Amministrativi.

La Segreteria Generale della Programmazione Economica si articola in 14 divisioni e presso di essa è costituito un gruppo di consiglieri ministeriali che assolvono i loro compiti in conformità alle direttive del Ministro; è istituito inoltre presso la Segreteria Generale della Programmazione Economica, alle dirette dipendenze del Segretario Generale, il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, con i compiti previsti dall'art. 4 della Legge 26.4.1982, n. 181, e composto da non più di 15 membri, nominati a tempo determinato, con decreto del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica;

La Direzione Generale per l'Attuazione della Programmazione Economica si compone di 11 divisioni e l'Ufficio Centrale del Personale e degli Affari Amministrativi di 2 divisioni e di un Ufficio di Organizzazione. Accanto alla suddetta struttura formale convivono vari gruppi di lavoro e Comitati tecnici di supporto a Commissioni interministeriali.

L'organizzazione interna, anche a causa della carenza di personale, si mantiene flessibile consentendo integrazioni reciproche tra i vari Uffici del Ministero. Le atipicità delle attività svolte rispetto alle tradizionali istituzioni ministeriali - poche sono, infatti, le attività amministrative di tipo decisionale, mentre numerose sono quelle istruttorie, di natura tecnico-conoscitivo, valutative, propositive e di

controllo - fanno sì che alla flessibilità organizzativa si accompagni, anche un continuo adattamento delle strutture esistenti ed il sovrapporsi di nuovi organismi di tipo collegiale, quali il Nucleo di Valutazione degli Investimenti ed il Nucleo Ispettivo per la verifica dell'attuazione dei programmi di investimento.

1.2.5. Commercio Estero

La politica degli scambi di beni e di servizi con l'estero è di competenza del Ministero del Commercio Estero che la esercita di concerto con tutte le altre Amministrazioni interessate.

In tale sistema il Ministero svolge una funzione centrale di impulso, orientamento, coordinamento e in definitiva di sintesi tra le diverse Amministrazioni che sono depositarie delle politiche settoriali.

Il Ministero si avvale nella sua azione anche di Enti, come l'I.C.E., l'U.I.C., la S.A.C.E., etc., a cui sono assegnati incarichi direttamente operativi in materia promozionale oppure in materia valutaria.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Ministero trova alcune difficoltà derivanti non tanto dalla struttura interna più o meno rispondente alle esigenze anche attuali, ma più che altro dalle strutture delle altre Amministrazioni ed Enti e dalle trasformazioni che si sono via via verificate in dipendenza soprattutto del trasferimento nelle competenze comunitarie di talune politiche microeconomiche come quella commerciale in senso stretto, quella siderurgica, quella agricola, ecc.

Quest'ultimo avvenimento ha aumentato la tendenza delle altre Amministrazioni ad assorbire di fatto campi, sia pure limitati, in materia di commercio estero, agevolate in questo da maggiori disponibilità in persone ed in mezzi.

Ove tale situazione venisse consolidata, sotto l'aspetto normativo si verificherebbe un pericoloso frazionamento della politica degli scambi con l'estero fra Amministrazioni competenti in materia di politiche settoriali e quindi portatrici di interessi particolari. La situazione si complicherebbe ulteriormente perché il Ministero è responsabile in materia di formulazione e nel contempo di attuazione della politica degli scambi. Queste due competenze si integrano vicendevolmente, anche perché la funzione attuativa fornisce spesso le basi per il contemperamento dei diversi interessi settoriali, ai fini della formulazione della politica della componente estera in generale.

La struttura del Ministero non ha subito, negli ultimi anni, variazioni significative, in linea cioè con il crescente ampliamento dei settori di intervento e con il rilievo che il comparto gestito richiede.

Cosicché si è dovuto operare, all'interno del Ministero, con l'adozione di varie iniziative tese a rendere l'azione quotidiana più efficace e semplice, modificando numerose procedure al fine di facilitare l'attività delle direzioni generali in modo che la diffusione degli elementi tecnici ed il concerto interno assumessero caratteri più coerenti e tempestivi in linea con le mutevoli situazioni settoriali del mercato italiano.

Mentre sul piano interno è stato raggiunto un grado sufficiente di elasticità, sul piano dei rapporti esterni, in particolare con altre Pubbliche Amministrazioni ed Enti, l'azione ha segnato il passo

per motivi complessi determinati in particolare dalle diverse procedure, dalla diversa ottica di approccio dei problemi e dai diversi interessi rappresentati.

In relazione ai compiti istituzionali, il Ministero è strutturato in cinque Direzioni Generali. A parte la D.G. Personale e Affari Generali, le altre quattro Direzioni Generali rispondono tuttora ed in modo efficace a compiti di specializzazione tecnica che, grossomodo, possono essere definiti in termini di politiche settoriali in cui si articola la politica degli scambi: A - politica commerciale in senso stretto, B - politica valutaria, C - gestione dei divieti e dei controlli economici e di altra natura, e, infine, D - politica promozionale. Alla prova dei fatti tale assetto si è dimostrato essere, nonostante la mancanza di talune modifiche che attendono anche aspetti di fondo, un modello non sostituibile dato che un diverso approccio potrebbe creare irrazionali situazioni in contrasto con l'obiettivo unitario e coerente, quanto meno tendenziale, della politica degli scambi.

1.2.6. Difesa

La struttura ordinativa fondamentale dell'Amministrazione della Difesa è quella stabilita dai DD.PP.RR. nn. 1.477 e 1.478 del 18.11.1965. Ulteriori articolazioni organizzative sono state disciplinate con decreti ministeriali, con atti dispositivi dai Capi di Stato Maggiore, dal Segretario Generale e dai Dirigenti Generali titolari di strutture primarie.

Specifiche varianti alle strutture organizzative, a rilevanza

esterna o interna, scaturite dai decreti presidenziali del 1965, sono state apportate nel 1973 (Maripers), nel 1976 (Difeimpiegati), nel 1981 (Uffesercito) e nel 1983 (Allesdife). Nel 1985 sono state apportate variazioni organizzative relative a:

- Leggidife, che risulta ora articolata in aree di intervento svincolate, nel loro interno, da rapporti gerarchici;
- Uffesercito, in cui è stata costituita una sezione competente a trattare le pratiche di Equo Indennizzo per il personale amministrato, a seguito del decentramento alle singole DD.GG. di tale Istituto in precedenza accentrato presso Difepensioni;
- Maripers, in cui è stata costituita una sezione "Equo Indennizzo" e una sezione "Benessere" in ragione di competenze precedentemente acquisite dallo Stato Maggiore Marina;
- Difeimpiegati, ove sono state ridistribuite a livello di Divisione alcune competenze in relazione all'avvento di nuovi Istituti quali la contrattazione decentrata, i profili professionali e il trattamento economico.

Sono inoltre in corso di attuazione adempimenti per adattare il sistema Difesa ai seguenti obiettivi:

- a) ristrutturare l'area industriale della Difesa (Arsenali, Stabilimenti Militari e Centri Manutenzione Principali A.M.);
- b) realizzare un "Sistema Statico Integrato" dell'area Tecnico Amministrativa coordinato da Ormedife.

1.2.7. Finanze

L'organizzazione strutturale del Ministero delle Finanze, nel 1985, è rimasta pressochè invariata. L'unica modifica di un certo rilievo è stata apportata dal D.M. 15.6.1985, con il quale la divisione preposta all'amministrazione del personale delle abolite imposte di consumo, prima inserita nella Direzione Generale per la Finanza Locale, è passata alla Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale.

Pertanto al 31.12.1985 la struttura dell'Amministrazione era così formata:

- Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale;
- Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali;
- Direzione Generale del Contenzioso;
- Direzione Generale del Demanio;
- Direzione Generale delle Dogane e Imposte Dirette;
- Direzione Generale per le Entrate Speciali;
- Direzione Generale per la Finanza Locale;
- Direzione Generale delle Imposte Dirette;
- Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi Tributari;
- Direzione Generale per gli Studi di Legislazione Comparata e le Relazioni Internazionali;
- Direzione Generale delle Tasse e Imposte Indirette sugli Affari;

Altre strutture a livello di staff alle dirette dipendenze del Ministro sono: la Scuola Centrale Tributaria; il Servizio Centrale Ispettori Tributari; l'Ufficio Legislativo ed il Consiglio Superiore delle Finanze.

1.2.8. Grazia e Giustizia

Le carenze strutturali e funzionali degli uffici giudiziari incidono sulle linee della politica giudiziaria che il Ministero persegue e va realizzando tra molteplici difficoltà e urgenze dettate dall'emergenza.

La domanda di giustizia impone una politica giudiziaria tendente all'adeguamento della struttura amministrativa affinché si possano progettare leggi con reali possibilità di attuazione.

Le pressanti esigenze di miglioramento delle strutture operative alla luce anche del problema della sicurezza degli uffici giudiziari e la necessità di interventi urgenti (quali, ad esempio, l'allestimento di nuove aule per la celebrazione di processi penali con numerosi imputati), hanno comportato un impegno costante nella impostazione di un progetto unitario che consenta la realizzazione per segmenti in modo tale da permettere anche anticipazioni calibrate rispetto alle più grandi riforme.

L'attività giudiziaria viene attualmente espletata in 1.377 uffici giudiziari, dislocati sull'intero territorio nazionale, suddivisi come segue:

- Corti d'appello	24
- Sezioni distaccate di Corti d'appello	2
- Procure generali presso Corti d'appello	24
- Procure gen. presso sez. dist. Corti appello	2
- Tribunali	159
- Procure della Repubblica	159
- Preture	899

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Tribunale per i minorenni	26
- Procure della Rep. presso Trib. Minorenni	26
• - Uffici di sorveglianza	56
	<hr/>
TOTALE	1.377

Vi sono inoltre 430 sezioni distaccate di pretura, le quali, tuttavia, non hanno autonoma dotazione di personale.

Per una migliore e più razionale distribuzione delle strutture periferiche ed un migliore utilizzo del personale sia di magistratura che di cancelleria nella situazione di difficoltà connessa alle deficienze delle strutture personali e materiali, nel 1985 sono stati approvati e sperimentati strumenti normativi di particolare importanza tendenti a superare le difficoltà di cui l'apparato giudiziario soffre da sempre ed attenuare il notevole divario esistente tra organici nominali ed organici reali.

Infatti, l'entrata in vigore delle leggi 30 luglio 1984, n. 399 e 31 luglio 1984, n. 400 ha determinato la necessità di provvedere ad una ridistribuzione degli attuali organici del personale tra i vari uffici giudiziari, secondo le nuove esigenze determinate dalla diversa distribuzione di competenze attuata dalle leggi citate.

A fronte delle numerose e pressanti richieste pervenute dagli uffici sul cui carico di lavoro ha maggiormente inciso la modifica delle competenze (Preture e Corti d'Appello) la Direzione Generale dell'Organizzazione Giudiziaria ha, nei limiti del possibile, cercato di evitare l'adozione di provvedimenti isolati di modifica delle attuali piante organiche, al di fuori di un più generale piano di revisione.

E' evidente, infatti, che il potenziamento degli uffici maggiormente gravati dalla nuova ripartizione delle competenze, non può avvenire allo Stato, se non attingendo personale dagli organici degli uffici che di tale nuova ripartizione si sono più avvantaggiati, con il rischio di vanificare in parte l'intervento riformatore.

Pertanto, al fine di acquisire gli elementi obiettivi necessari a valutare le reali necessità degli uffici di pretura, a seguito delle modifiche legislative citate, si è proceduto ad una rilevazione di dati trimestrali sull'incidenza delle leggi 399 e 400 del 1984 sul carico di lavoro delle preture, inoltrando agli uffici interessati un modello di rilevazione statistica appositamente elaborato.

L'elaborazione parziale dei dati conferma le previsioni formulate in merito all'andamento delle sopravvenienze successivamente all'entrata in vigore delle leggi in questione sia nel ramo civile che nel ramo penale, presso gli uffici di Pretura.

Per il miglioramento delle strutture operative, nel corso del 1985, oltre ad alcuni interventi legislativi destinati ad incidere positivamente sulla situazione del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e del personale ausiliario, sono stati attuati anche provvedimenti istitutivi di nuove sezioni di corte d'assise che hanno consentito risposte in tempi rapidi alle esigenze che si sono delineate, in singole aree giudiziarie, soprattutto quelle ove processi per gravi fatti di terrorismo o di criminalità comune richiedessero unità operative in numero adeguato ai relativi dibattimenti.

Da tempo, infine, si riconosce che il rafforzamento delle strutture costituisce un fondamentale obiettivo della politica giudiziaria, che necessariamente deve affiancare l'attività proposi-

tiva in quanto ne costituisce l'indispensabile supporto, in grado di condizionarne la concreta attuazione.

Ciò richiede un'adeguata programmazione degli interventi di competenza della Direzione Generale degli affari civili diretti al potenziamento degli uffici giudiziari, e relativi a:

- 1) interventi per l'edilizia;
- 2) interventi per le strutture mobiliari.

1.2.9. Archivi Notarili

L'assetto organizzativo-funzionale dell'Amministrazione degli Archivi Notarili non ha registrato nel corso del 1985 variazioni di rilievo.

Sono, infatti, rimaste immutate sia le competenze assegnate alle singole unità organiche, sia il numero di queste ultime.

Gli Archivi Notarili Distrettuali (che svolgono una complessa serie di attribuzioni: custodia degli atti dei notai cessati e rilascio di copie autentiche; controllo sull'attività notarile; regolarizzazione degli atti dei notai cessati; prosecuzione, entro precisi limiti, della funzione notarile, vigilanza sugli Archivi Mandamentali; attività amministrativa e contabile, che è particolarmente rilevante, data l'autonomia di gestione), hanno sede in ogni capoluogo di distretto notarile. Ne consegue una struttura rigida in quanto il numero degli archivi è condizionato da quello dei distretti. Pertanto occorre mantenere in vita l'archivio notarile anche in quei distretti ove sono assegnati solo pochi notai, con

notevole dispendio di risorse umane e strutturali che meglio sarebbero utilizzate negli uffici competenti per zone ove maggiore è stato l'incremento dell'attività negoziale e quindi del numero dei notai.

Gli archivi notarili mandamentali, uffici di pertinenza dell'Amministrazione comunale, posti sotto la vigilanza degli archivi notarili distrettuali, sono 141, essendo stati soppressi quelli di Recanati e di Faenza.

E' rimasto invece immutato il numero degli archivi sussidiari, i quali sono archivi notarili distrettuali soppressi che continuano a funzionare (fino a quando il materiale documentario non viene trasferito nel competente archivio distrettuale) per il solo rilascio delle copie.

1.2.10. Industria e Artigianato

Gli unici mutamenti, peraltro non sostanziali, riguardano la Direzione Generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo e l'Ufficio Centrale Brevetti per invenzioni, modelli e marchi.

Infatti, con D.M. 4.2.1985, le competenze delle divisioni della Direzione Generale delle Assicurazioni sono state così modificate:

Divisione I^a : - Affari amministrativi generali - Rapporti con organismi internazionali - Rapporti con Enti vigilati - Segreteria della Commissione Consultiva per le assicurazioni private di cui all'art. 76 del T.U. n. 449 del 1959.

Divisione II[^] : - Contenzioso amministrativo - Esame questioni giuridiche - Studi e ricerche - Proposte di legge.

Divisione III[^] : - Adozione di provvedimenti ministeriali - Segreteria della Commissione R.C.A.

Divisione IV[^] : - Tenuta Albo mediatori di assicurazione - Adempimenti relativi all'art. 67 del T.U. 13.2.1959 n. 449 e all'art. 8 della legge n. 526 del 1982 - Pubblicazioni curate dalla Direzione Generale.

Divisione V[^] : - Tenuta Albo agenti di assicurazione - Pubblicazione Albo nazionale agenti di assicurazione.

L'Ufficio Centrale Brevetti, inserito nella Direzione Generale della Produzione Industriale, è stato riordinato come segue, conservando peraltro immutata l'articolazione interna in 10 divisioni:

- | | |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Divisione I | - Disciplina giuridica della proprietà intellettuale. |
| Divisione II | - Affari amministrativi concernenti i brevetti e pubblicazioni speciali. |
| Divisione III | - Modelli industriali nazionali ed internazionali. |
| Divisione IV | - Esame domande e concessioni brevetti sezioni A - B - C: brevetti per le nuove varietà vegetali. |
| Divisione V | - Esame domande e concessione brevetti sezioni D - E - F. |
| Divisione VI | - Esame domande e concessione brevetti sezioni G - H. |
| Divisione VII | - Brevetti europei e brevetti comunitari, |

domande di brevetti internazionali P.C.T.

Divisione VIII	- Marchi nazionali figurativi.
Divisione IX	- Marchi nazionali denominativi.
Divisione X	- Marchi internazionali e denominazioni d'origine.

Si rileva tuttavia l'inadeguatezza dell'attuale assetto strutturale in relazione all'accrescimento dei compiti assegnati al Ministero da numerose nuove leggi, tra le quali si segnalano solo le più recenti: la legge 28 novembre 1984, n. 792 sull'istituzione e funzionamento dell'albo dei mediatori di assicurazione; la legge 1.10.1985, n. 539, concernente norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di g.p.l. in bombole; la legge quadro sull'artigianato 8.8.1985, n. 443; la legge 20.2.1985, n. 41 sull'esplorazione e coltivazione delle risorse minerali dei fondi marini; la legge 27.6.1985, n. 351, sulla riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis; la legge 3.5.1985, n. 204 sulla disciplina dell'attività di agente e di rappresentante di commercio; la legge 28.11.1985, n. 710, concernente interventi in favore della produzione industriale; la legge 24.12.1985, n. 88, concernente interventi per lo sviluppo e accrescimento della competitività delle industrie aeronautiche.

Difficoltà operative per carenze di strutture incontrano gli U.U.P.P.I.C.A., i quali, come è noto, dipendono dalle strutture e dai bilanci delle Camere di Commercio.

1.2.11. Interno

La nuova organizzazione degli uffici centrali e periferici del

Ministero dell'Interno, delineata nella legge di riforma della Pubblica Sicurezza 21.4.1981, n.121, e nel decreto legislativo 24.4.1982, n.340, si è avviata a completa attuazione con l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5.9.1985. Con tale provvedimento, adottato ai sensi dell'art. 3 del citato D.P.R. n.340/1982, si è provveduto alla generale revisione delle strutture organizzative degli uffici centrali dell'Amministrazione Civile dell'Interno, ferma restando l'organizzazione degli uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, cui si era già provveduto con Decreto Interministeriale del 16.10.1984, e quella delle strutture del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, regolate da specifiche disposizioni.

Particolare rilievo assume nel nuovo assetto organizzativo l'istituzione, nell'ambito di alcune direzioni generali, di strutture di livello dirigenziale C, denominate direzioni centrali. Nel settore del bilancio e della ragioneria il riordinamento dei servizi era stato già effettuato con D.P.C.M. 19.4.1985, con il quale era stata istituita, nell'ambito della Direzione generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale, la Direzione Centrale per il bilancio ed i servizi generali di ragioneria. Detto provvedimento è stato recepito dal decreto generale di organizzazione del 5.9.1985.

Per quanto riguarda il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che è stato ristrutturato nel corso del 1984, va menzionato il Decreto Interministeriale del 14.2.1985, con il quale sono stati disciplinati l'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Centrale Antidroga. Si è inoltre provveduto all'attivazione della Scuola di perfezionamento per le forze di polizia, cui spetta la formazione e l'aggiornamento dei funzionari e degli ufficiali della Polizia di stato.

E' in via di completamento la ristrutturazione delle prefetture molte delle quali hanno dato esecuzione, nel corso dell'anno 1985, alle disposizioni contenute nell'art. 7 del richiamato D.P.R. 340/1982 e nella circolare ministeriale 24.7.1982, n.110, adottando l'articolazione degli uffici amministrativi in tre settori. In relazione alle particolari esigenze in materia di protezione civile presenti nel territorio, sono state diramate disposizioni per l'istituzione, nelle Prefetture, dell'ufficio provinciale di protezione civile, cui è stato assegnato anche personale militare richiamato o mantenuto in servizio ai sensi del decreto legge 19.12.1984, n.857, convertito in legge 17 febbraio 1985, n.18.

Per quanto riguarda gli uffici periferici della pubblica sicurezza sono in corso di attuazione i provvedimenti previsti dall'articolo 31 n.2, 3, 4 e 5 della citata legge 121/1981, con i quali vengono stabilite l'organizzazione e le dotazioni di personale e mezzi delle questure, degli ispettorati, degli uffici speciali di pubblica sicurezza, dei commissariati e dei posti di polizia distaccati. Sono inoltre degne di menzione l'avvenuta istituzione in un nuovo Reparto Volo della Polizia di Stato per la Sardegna e la programmazione della realizzazione del nuovo reparto Volo della Toscana.

1.2.12. Lavori Pubblici

L'organizzazione strutturale del Ministero dei Lavori Pubblici è rimasta invariata nell'anno 1985.

In sede centrale il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici

ha svolto i compiti demandatigli tramite l'Assemblea generale, le sei Sezioni, la Delegazione speciale per la Cassa del Mezzogiorno, il Servizio Tecnico Centrale, il Servizio sismico, il Servizio idrografico (questi ultimi due operanti nell'ambito della quarta Sezione), nonché numerose Commissioni e Comitati di studio.

Hanno operato 5 Direzioni Generali:

- 1) Direzione Generale degli Affari e del Personale;
- 2) Direzione Generale delle Acque e degli Impianti Elettrici;
- 3) Direzione Generale dell'Edilizia Statale e dei Servizi Speciali;
- 4) Direzione Generale delle Opere Marittime;
- 5) Direzione Generale del Coordinamento Territoriale.

Sono anche organi centrali di Amministrazione attiva il Segretariato Generale del C.E.R. e l'Ispettorato Generale per l'Albo Nazionale dei Costruttori e per i Contratti.

L'attività decentrata è stata svolta, nei settori di rispettiva competenza, dai Provvedimenti alle OO.PP. (n.17), dai due Magistrati delle Acque di Venezia e per il Po di Parma, dall'Ispettorato Superiore per il Tevere e l'Agro Romano con sede in Roma e dall'Ispettorato per le zone della Sicilia occidentale colpita dal terremoto del gennaio 1968 con sede in Palermo.

Inoltre, presso ciascun Provveditorato Regionale alle OO.PP. hanno operato i Comitati tecnico-amministrativi con funzioni consultive.

In sede periferica hanno operato le 15 sezioni a competenza statale degli uffici del Genio Civile nelle Regioni a Statuto specia-

le del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino e della Sicilia, gli Uffici del Genio Civile per il Po di Parma, per il Reno di Bologna, per le Opere Edilizie della Capitale, per il Tevere e l'Agro Romano, undici Uffici del Genio Civile per le OO.MM., undici Uffici per il Servizio Idrografico e tre Sezioni Autonome per il terremoto del 1968 in Sicilia occidentale, nonché due Sezioni staccate del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania con sede l'una a Salerno e l'altra ad Avellino (costituite con D.L. 26.6.1981, n.333, convertito nella L.6.8.1981, n.456) per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 1980.

1.2.13. Lavoro

Nell'anno 1985 sono intervenuti mutamenti alle strutture di questa Amministrazione, che si presenta pertanto con il seguente assetto:

Amministrazione Centrale

Sono operanti 6 Direzioni Generali:

- degli Affari Generali e del Personale
- del Collocamento della manodopera
- dei Rapporti di Lavoro
- della Previdenza e Assistenza Sociale
- della Cooperazione
- dell'Orientamento e Addestramento Professionale

Questa ultima Direzione ha continuato ad operare in regime di

"prorogatio" sia per le attività di formazione professionale di residua competenza statale e sia per far fronte alle attribuzioni conferite dalla legge quadro in materia di formazione professionale (n.845 del 1978).

Amministrazione Periferica

In periferia operano:

- gli Ispettorati Regionali del Lavoro
- gli Ispettorati Provinciali del Lavoro
- l'Ispettorato Medico Centrale
- gli Uffici Regionali del Lavoro e della Massima Occupazione
- gli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione e loro sezioni zonali, comunali e frazionali
- l'ufficio speciale per il collocamento dei lavoratori dello Spettacolo
- i Centri di Emigrazione.

Sul piano strettamente operativo sono stati adottati taluni provvedimenti intesi a conferire una migliore ripartizione delle competenze e, soprattutto, impulso ed efficacia all'attività di taluni settori.

Nell'ambito della Direzione dei Rapporti di lavoro le funzioni svolte dalle Divisioni IX^e e X^e (controversie di lavoro nel settore industriale e controversie di lavoro nel settore del pubblico impiego) sono state attribuite le competenze relative alla condizione della donna lavoratrice. Ciò in relazione alla crescente importanza assunta dai problemi relativi alla condizione femminile.

Nel campo delle rilevazioni statistiche sul mercato del lavoro,

le relative competenze sono confluite in un solo organismo, la Segreteria Tecnica della Commissione Centrale per l'impiego, per conferire univocità ed organicità alla materia, che rappresenta uno dei punti fondamentali delle politiche messe in atto sia sul piano della conoscenza sia su quello della operatività.

Presso gli Ispettorati del lavoro è stata istituita la sezione del "contenzioso amministrativo", per disporre di una struttura, alla quale affidare le gravose procedure derivanti dall'applicazione della Legge 24 novembre 1981, n.689, relativa alla depenalizzazione di taluni reati.

Per raggiungere obiettivi di razionalizzazione e di efficienza delle strutture ministeriali è stato progettato, poi, un piano di ammodernamento dell'attuale struttura della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, avente lo scopo, da un lato di trattare in modo più coordinato le materie che attengono più strettamente al trattamento giuridico ed economico del personale, dall'altro di dare impulso allo svolgimento di attività emergenti quali la contrattazione decentrata, la produttività, l'incentivazione, nonché di soddisfare la necessità indilazionabile dell'automazione dei servizi.

Per gli Ispettorati e per gli uffici del lavoro si sta provvedendo ad una migliore funzionalità del settore informativo mediante la costituzione di apposite strutture, che possano soddisfare le richieste di notizie dell'utenza.

In sostanza l'Amministrazione sta affrontando una serie di problemi organizzativi per utilizzare nel modo più conveniente, nell'attuale momento, le potenzialità esistenti nel proprio ambito.

1.2.14. Marina Mercantile

Nessuna novità si è avuta nell'organizzazione strutturale del Ministero nel corso del 1985, pertanto permane sempre grave la carenza di strutture fisiche dell'Amministrazione, sia al centro che in periferia; particolarmente delicata appare la situazione dello Ispettorato per la Difesa del Mare, della Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Ispettorato tecnico, che tuttora non dispongono di locali sufficienti per il personale in servizio.

Ulteriori difficoltà rappresentano gli apprestamenti logistici delle Capitanerie che sono del tutto inadeguati alle esigenze del Corpo, per le quali sono in data 15.6.1985 è stato emanato il Decreto Interministeriale con il quale viene approvato un programma quadriennale per il potenziamento delle infrastrutture logistiche e operative delle Capitanerie di Porto in attuazione del dettato dell'art.39 della legge 31.12.1982, n.979.

In merito agli Uffici Marittimi minori si specifica che è stata programmata la riapertura delle Delegazioni di Spiaggia temporaneamente chiuse, prevedendo conseguentemente il relativo fabbisogno edilizio.

Il moltiplicarsi dei compiti affidati alla Direzione Generale del Naviglio ha ulteriormente evidenziato le gravi carenze di una struttura amministrativa che è stata designata per far fronte ad esigenze del tutto diverse da quelle che è oggi chiamata a fronteggiare.

Tali crescenti difficoltà, peraltro, erano già state chiaramente individuate nello stesso documento programmatico per il rilancio dell'economia marittima, approvato dal C.I.P.I. nel giugno 1984,

tant'è che il Senato della Repubblica aveva, in prima lettura, approvato una norma che prevedeva un adeguato rafforzamento della struttura amministrativa preposta a dare attuazione alle principali misure d'intervento.

Anche la Direzione Generale della Pesca Marittima non dispone di locali sufficienti per il personale attualmente in servizio e per quello di prossima assunzione. Ancora mancano i locali per l'archiviazione delle pratiche correnti ed i sistemi di archiviazione risultano obsoleti e pertanto inadeguati. E' in corso una procedura con il P.G.S. al fine di ottenere un "ARCHIVIO ROTANTE".

1.2.15. Pubblica Istruzione

L'assetto strutturale dell'Amministrazione è tuttora, nelle grandi linee, quello delineato dalla Legge 7.12.1961, n. 1.264.

Le uniche modifiche di una certa rilevanza sono state quelle succedutesi in seguito all'entrata in vigore del D.L. 14.12.1974, n. 657 (convertito nella Legge 29.1.1975, n. 5) e dei D.P.R. 616 e 617 del 24.7.1977, con i quali sono stati trasferiti rispettivamente al Ministero dei Beni Culturali due Direzioni Generali (D.G. Antichità e Belle Arti e D.G. per le Accademie e Biblioteche) ed alle Regioni alcune funzioni amministrative in materia di edilizia scolastica, educazione popolare, assistenza scolastica e formazione professionale.

Sul piano della struttura interna le uniche innovazioni intervenute nel corso del 1985 riguardano:

- l'Ufficio Scolastico Provinciale di Isernia;

- l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna;
- l'Ufficio Scolastico interregionale del Veneto e del Trentino Alto Adige;
- l'Ispettorato dell'Istruzione Artistica;
- gli Uffici di Ragioneria dell'Amministrazione Centrale e Periferica;

tutte motivate da adeguamento dei posti dirigenziali alle esigenze funzionali.

La realtà operativa e funzionale del Ministero della Pubblica Istruzione, associata all'esigenza di fornire un servizio strettamente correlato ai tempi, conferma sempre più la necessità di un riordinamento dei servizi e di una razionalizzazione delle sue strutture centrali e periferiche. Questa esigenza, da tempo avvertita, è resa quanto mai urgente se si pensa alle molteplici pressioni provenienti dall'interno e dall'esterno del sistema scolastico. E' con questa consapevolezza che da parte dell'Amministrazione è stato approntato un disegno di legge sulla riforma del Ministero, da tempo inviato agli organi competenti per il necessario concerto.

Per l'immediato, convinti però, che il permanere di strutture, procedure e ordinamenti superati non giova alla chiarezza ed all'efficacia dell'azione di governo e, meno che mai, alla funzionalità ed all'efficienza del sistema scolastico, resta ferma l'esigenza di una riconsiderazione delle strutture di base - dalla istituzione scolastica, ai livelli territoriali intermedi - dell'Amministrazione centrale.

In proposito i problemi più rilevanti sono stati da tempo individuati - conferire una migliore omogeneità e razionalità nella ripartizione delle attribuzioni e competenze ai vari livelli, stabilire precisi ed articolati livelli decisionali e di autonomia,

fissare una diversificazione ed una loro corretta collocazione delle funzioni presso i diversi organi - ed una nota di conforto scaturisce dal fatto che su queste linee, anche le forze politiche e sindacali si stanno autonomamente muovendo.

1.2.16. Sanità

Con il D.P.R. 13.5.1985, n.256, che ha apportato "Modifiche ed integrazioni al D.P.R. 9.8.1956, n.111, recante norme di attuazione dello statuto della Regione siciliana in materia di igiene, sanità pubblica ed assistenza sanitaria", sono stati trasferiti alla Regione Sicilia gli uffici dei medici e dei veterinari provinciali operanti nel suo territorio.

Si è in tal modo completato il processo di trasferimento di detti uffici dal Ministero della Sanità agli Enti Regione.

In virtù delle disposizioni del D.P.R. 8.5.1985, n.254, attuativo della legge 29.10.1984, n.734, recante delega al Governo per l'attuazione della direttiva C.E.E. n.643/1983, concernente l'agevolazione dei controlli fisici e delle formalità amministrative nei trasporti di merci, è stato emanato il Decreto del Ministro della Sanità di concerto con il Ministro per la Funzione Pubblica 23.12.1985 (In Gazzetta Ufficiale, serie generale, n.32 dell'8.2.1986), con il quale si è provveduto a modificare le circoscrizioni, il livello e la sede di molti uffici veterinari di confine, di porto, di aeroporto e di dogana interna, nonché i relativi organigrammi tipo.

E' stato così modificato, sia pur parzialmente, l'assetto

degli uffici periferici stabilito dal D.P.R. 614/1980, al fine di adeguare le strutture alle mutate situazioni del traffico; tra l'altro, è stato istituito un nuovo ufficio principale veterinario (confine di Susa); altri uffici veterinari (porto di Imperia, porto di Ravenna, dogana interna di Perugia, porto di Pescara, porto di Salerno, porto di Reggio Calabria, porto di Catania), come pure l'uffici principali di uffici dipendenti, mentre non pochi sono gli uffici dipendenti di nuova istituzione.

1.2.17. Istituto Superiore di Sanità

Il sistema organizzativo ha registrato notevoli miglioramenti rispetto il passato, realizzando il coordinamento delle attività e la finalizzazione delle stesse verso obiettivi prioritari, nonché l'eliminazione di sovrapposizioni, permettendo all'Istituto Superiore di Sanità la realizzazione di un assetto organizzativo strutturale moderno, adeguato alle funzioni ed ispirato a principi di collegialità e partecipativi.

L'esperienza dei progetti di settore ha evidenziato lo sforzo dell'Istituto di pervenire ad un superamento della struttura tradizionale, relativamente alle attività per le quali sussiste la possibilità di incidere sulla determinazione dei fini.

La possibilità di modificazione del numero e delle competenze dei Laboratori con semplice Decreto del Ministro per la Sanità, su proposta del Comitato Scientifico e del Comitato Amministrativo, sentito il Consiglio dei Direttori di Laboratorio (art.9 Legge n.833 del 1978), permette all'Istituto di poter rivedere con

agili strumenti, la propria configurazione strutturale, adeguandola conseguentemente all'evolversi dell'ambiente e delle discipline nelle quali è chiamato ad operare.

Tale qualificante delegificazione attiene, quindi, all'efficacia stessa dell'attività istituzionale, che può avvalersi nel tempo delle configurazioni più idonee.

La normativa introdotta dalla legge n.519, consente, pertanto, una appropriata fluidità strutturale, cui consegue un alto grado di mobilità interna del personale, che allontana l'istituto dai modelli ministeriali, ove le articolazioni interne - stante la riserva contenuta all'art. 97 della Costituzione - risultano modificabili solo attraverso gli usuali e complessi procedimenti di tipo legislativo.

Altra particolarità - di rilievo rispetto ai tradizionali schemi dell'organizzazione burocratica - è costituita dalla regolamentazione del personale di ricerca in due livelli, con possibilità di ingresso dall'esterno direttamente al livello più elevato.

Per quanto, infine, concerne le articolazioni interne dell'Istituto, si evidenzia una significativa situazione di equilibrio tra funzioni operative e strumentali.

Accanto ai Laboratori si collocano i Servizi Tecnici, i Servizi Amministrativi e del Personale - strutturati a livello di direzione generale - e la Biblioteca.

I Laboratori che costituiscono l'unità organizzativa principale - in quanto realizzano direttamente le finalità dell'Ente - sono strutture di tipo gerarchico, che vedono ripartite orizzontalmente le proprie attribuzioni in ragione della specializzazione di settore.

Analoghi criteri organizzativi presiedono alla ripartizione

delle competenze nell'ambito dei restanti apparati, che possono definirsi strumentali.

1.2.18. Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro

L'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro è collocato nell'ambito del Servizio Sanitario nazionale quale Organo tecnico-scientifico alle dipendenze del Ministero della Sanità e svolge i compiti assegnati con il decreto istitutivo DPR 31 luglio 80 n.619 e con successiva legge 12/8/82 n.597.

La sua struttura organizzativa si articola in, una Direzione Generale, cinque Dipartimenti tecnici centrali e n. 33 Dipartimenti periferici.

Le predette strutture - che appartenevano ai disciolti Enti ENPI e ANCC, dai quali l'Istituto ha recepito gran parte dei rispettivi compiti istituzionali e del personale - sono state assunte dal Ministero del Tesoro, Ufficio liquidazione, ed assegnate provvisoriamente in uso all'ISPESL; non sono stati emanati, infatti, a tutt'oggi, i decreti di assegnazione all'Istituto delle proprie sedi definitive. Si fa rilevare pertanto che per quanto concerne le sedi dell'ISPESL nulla è variato nel 1985 rispetto l'anno precedente.

Si evidenzia, tuttavia, che al fine di eliminare i non lievi disagi e le notevoli diseconomie interne dovute alla dislocazione degli uffici della Sede centrale in più sedi distanti tra loro sarebbe auspicabile disporre di un'unica sede che consentisse di riunire con la direzione generale i dipartimenti centrali e tutti gli uffici amministrativi centrali dell'Istituto.

L'istituto si avvale attualmente di personale proveniente dai disciolti Enti ENPI ed ANCC, comandato all'ISPESL, ai sensi dell'art.17 del DPR 31.7.80 n.619, con decreto del Ministro della Sanità del 28/12/85.

Ai sensi dell'art.73 della legge 833/78, sono stati comandati altresì presso l'Istituto, a domanda degli interessati, alcune unità di personale proveniente dagli Ispettorati del Lavoro.

Complessivamente il personale in servizio presso l'Istituto risulta di n. 1.507 unità, suddiviso tra Sede Centrale e dipartimenti periferici come di seguito riportato:

- Sede Centrale	n. unità di personale	746
- Dipartimenti periferici	" "	761
		—————
	Totale	1.507

Nel 1985 è proseguita l'attuazione dell'Ordinamento dei Servizi, di cui al decreto del Ministro della Sanità dell'1.2.1984, attraverso l'assunzione di varie deliberazioni da parte del Comitato Amministrativo relative all'assegnazione al personale tecnico di incarichi di coordinamento delle varie unità funzionali nelle quali sono articolati i Dipartimenti centrali.

L'attività svolta dall'ISPESL nel 1985, soprattutto quella rivolta al raggiungimento dei fini istituzionali, ha registrato un notevole potenziamento e sviluppo rispetto agli anni passati.

Considerato che si può, ormai, dire superata la fase di avviamento dell'Istituto, ci si augura che i miglioramenti da apportare alla sua organizzazione strutturale e funzionale siano tali da permettergli di tenere il passo con la crescita ed i nuovi

orientamenti dell'attività di ricerca scientifica e di prevenzione che viene svolta dagli altri organismi, in tutti gli altri campi, nel Paese ed all'Estero.

Per quanto riguarda l'attività istituzionale, particolare attenzione è stata rivolta verso quei compiti previsti dal D.P.R. 619/80 che presuppongono attività di ricerca; conseguentemente notevole impegno è stato dedicato allo studio per individuare e programmare opportune ed adeguate linee di ricerca, che l'Istituto inizia a svolgere e continuerà a svolgere nel tempo, in relazione agli obiettivi ed alle finalità istituzionali.

Nell'anno 1985 l'Istituto ha provveduto ad approfondire e ad aggiornare lo studio sulle problematiche connesse allo svolgimento della ricerca scientifica ed è pervenuto alla definizione di un piano quadriennale di ricerca dove sono stati individuati dettagliati progetti specifici anche sulla scorta di indicazioni pervenute da Assessorati Regionali alla Sanità, dal CNEL, dalle Organizzazioni Sindacali rappresentate in seno al Comitato Amministrativo dell'Istituto, dall'INTERSID, dalla Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura e Confartigianato, ai quali è stata richiesta collaborazione per meglio adeguare la propria attività ai bisogni reali del Paese.

Detto piano pluriennale si prefigge lo scopo di fare fronte ai problemi dell'igiene e della sicurezza degli ambienti di lavoro e delle interazioni tra insediamenti produttivi e condizioni ambientali esterne ai luoghi di lavoro che, con il progredire delle tecnologie e la diffusione delle attività industriali, hanno assunto dimensioni sempre più vaste suscitando la necessità di approfondire gli aspetti per prospettare le soluzioni basate su precise acquisizioni scientifiche.

In sintesi l'attività specifica di ricerca, prevista dal piano in

parola, assegnata, ai Dipartimenti Centrali dell'Istituto, si può così riassumere:

a) Dipartimento Igiene del Lavoro

- 1) Individuazione e definizione di fattori di rischio emergenti nel settore delle tecnologie avanzate e/o convenzionali in rapida evoluzione tecnologica;
- 2) definizione e standardizzazione delle metodologie di rilevazione dei fattori di rischio nel monitoraggio ambientale e biologico;
- 3) indicazione dei criteri per la programmazione degli interventi tecnici di prevenzione intesi come rimozione delle cause di rischio e-o bonifica degli ambienti di lavoro.

b) Dipartimento Medicina del Lavoro

- 1) Valori dei fattori fisici e chimici dei rischi nei luoghi di lavoro;
- 2) metodologie degli accertamenti diagnostici in medicina del lavoro;
- 3) aspetti di ergonomia relativi ai compiti istituzionali;

c) Dipartimento Insediamenti Produttivi ed Impatto Ambientale

- 1) Emissioni;
- 2) insediamenti;
- 3) sistemi di rilevazione, allarme ed intervento.

d) Dipartimento Tecnologie di Sicurezza

- 1) Conoscenza delle caratteristiche essenziali dei materiali utilizzati nella costruzione di macchine, apparecchi attrezzature ed impianti e dei sistemi di collegamento dei materiali tra loro;
- 2) conoscenza degli stadi tensionali indotti nei materiali dalle azioni esterne ed interne;

- 3) conoscenza dei sistemi di sicurezza che debbono corredare macchine, apparecchi ed attrezzi utilizzati nelle attività lavorative;
- 4) conoscenza dei sistemi tecnologici degli impianti nel loro complesso.

Per ciascuna di tali linee di attività sono stati previsti nel piano più progetti specifici di ricerca, una parte dei quali avviati ed altri conclusi nel 1985.

L'Istituto ha svolto anche una intensa attività omologativa, ai sensi della legge 597/1982, su tutto il territorio nazionale ed all'estero, attraverso i Dipartimenti periferici.

L'ISPESL nel 1985 ha inoltre organizzato direttamente o in collaborazione con altri organismi, vari Convegni, Gruppi di lavoro, Corsi e Seminari.

Circa i rapporti esterni, si ritiene evidenziare l'intensa attività di collaborazione con organismi scientifici pubblici e privati, italiani e stranieri quali: CNR, ENEA, Università Statale, Università Cattolica, I.S.S. - RINA (registro Italiano Navale), I.I.S. (Istituto Italiano Saldatura), C.S.M. (Centro Sperimentale Metallurgico), ENI, ENEL, SMA, (Servizio Meteorologico dell'Aeronautica), IFA (Istituto di Fisica dell'Atmosfera), U.N.I., Stutture del S.S.N., IRSA (Istituto Ricerche e Studi Acque), Centro di ISPRA, CEE (Confederazione Europea Organismi di Controllo), CEE, ISO (Istituto Internazionale di Normazione), A.I.S.S. (Associazione Internazionale Sicurezza Sociale), ILO (Ufficio Internazionale del Lavoro), ecc.. Con taluni dei predetti organismi sono ancora in via di perfezionamento le specifiche convenzioni riguardanti compiti di lavoro di reciproco interesse.

Vale infine ricordare gli accordi di reciprocità riguardanti i

collaudi di apparecchiature a pressione e di materiali da importare o da esportare stipulati con gli organismi di Paesi esteri ai quali è affidata la funzione dei predetti collaudi: - S.A. per la Svezia; T.U.V. - Wien per l'Austria; T.T.K. per la Finlandia; ATISAR per la Spagna; T.U.V. per la Repubblica Democratica Tedesca.

1.2.19. Tesoro

Nel corso del 1985 vi sono state sostanziali modifiche nell'ordinamento dell'Amministrazione Centrale del Tesoro, per effetto della legge 22 ottobre 1981, n.593, concernente, fra l'altro, la soppressione della Direzione Generale dei Danni di Guerra, e della legge 7 agosto 1985, n.428.

Pertanto, la sua struttura, alla data del 31 dicembre 1985, risulta così composta:

1) Dir.Gen. degli AA.GG. e del Personale	Div.n. 12
2) Dir.Gen. del tesoro	Div.n. 24
3) Dir.Gen. del Debito Pubblico	Div.n. 9
4) Dir.Gen. degli Istituti di Previdenza	Div.n. 23
5) Provveditorato Gen. dello Stato	Div.n. 15
6) Dir.Gen. delle Pensioni di Guerra	Div.n. 13
7) Dir. dei Servizi Speciali e del Contenzioso	Div.n. 8
	<hr/>
	TOTALE Div.n.104

Inoltre, con D.P.R. 26 settembre 1985, di applicazione della

menzionata legge n.428/1985, che ha istituito la Direzione Generale dei Servizi Periferici del Tesoro, si è provveduto a ripartire la stessa in 9 divisioni, cui, ai sensi dell'art.4 della ripetuta legge n.428/1985, sono preposti dirigenti del ruolo delle direzioni provinciali ed assegnato, prevalentemente, personale appartenente al ruolo stesso.

Le competenze sono fissate nello stesso Decreto, che definisce anche le funzioni ispettive e stabilisce l'organizzazione del sistema Informativo dei Servizi Periferici del tesoro, costituito, oltre che dagli appositi uffici a livello centrale, da tre uffici per l'informatica a livello periferico, denominati:

- Centro nazionale di calcolo e contabilità per i Servizi Periferici del Tesoro, con sede in Latina;
- Centro interregionale di elaborazione per i Servizi Periferici del Tesoro, con sede in Bologna;
- Centro interregionale di elaborazione per i Servizi Periferici del Tesoro, con sede in Latina.

Sotto il profilo dei contenuti, i servizi che compongono la Direzione generale medesima possono essere così classificati:

- 1) Servizio degli affari generali e del personale (Divisioni I,VI, VII,VIII,IX);
- 2) Servizio dell'Informatica (Divisioni II e III);
- 3) Servizio normativo (Divisioni IV e V);
- 4) Servizio Ispettivo.

Infine, per quanto riguarda l'attività svolta dal Servizio

Ispettivo al quale sono preposti 6 funzionari di cui 3 addetti alle verifiche ordinarie presso le Sezioni di Tesoreria dello Stato, e 3 presso le Direzioni Provinciali del Tesoro, sono state effettuate:

- A - verifiche ordinarie presso le sezioni di Tesorerie Provinciali dello Stato di Bergamo, Brindisi, Roma, Enna, Novara, Sondrio, Trapani, Varese, Vercelli;
- B - visite brevi alle Direzioni Provinciali del Tesoro di Pescara, Foggia, Messina, Trapani, Agrigento, Imperia, Palermo, Novara, Frosinone, Venezia, Savona, Campobasso, La Spezia, Catania, Enna e Verona;
- C - visite per inchieste presso le Direzioni Provinciali del Tesoro, di Palermo (due volte), Vicenza, Napoli, Chieti, Modena e Terni.

1.2.20. Ragioneria Generale dello Stato

In attuazione della legge n.427 del 7 agosto 1985 concernente il riordinamento della Ragioneria Generale dello Stato, si è registrato, nell'assetto funzionale e strutturale, per l'anno 1985, quanto segue:

- un aumento del numero dei servizi (3), di cui due presso l'Ispettorato Generale per gli ordinamenti del Personale ed uno presso l'Ispettorato Generale del Bilancio;
- un aumento delle unità organiche (4) di cui una presso l'Ispettora-

- to Generale di Finanza con il compito di seguire tutta l'attività del comparto sanitario;
- la soppressione di una Divisione presso l'Ispettorato Generale dei Servizi Speciali e della Meccanizzazione, con contestuale istituzione di una Divisione (la .17[^]) presso l'Ispettorato Generale del Bilancio per assicurare un miglioramento dei servizi e la omogeneità dei compiti assegnati alle singole unità amministrative di questo ultimo Ispettorato;
 - la formalizzazione del Servizio Ispettivo (di fatto esistente) nelle Ragionerie Provinciali dello Stato, la cui struttura si articola in otto circoscrizioni territoriali e in un settore di coordinamento. Sono stati stabiliti anche i criteri e le modalità del suo funzionamento;
 - una ripartizione per funzioni dei 55 posti nella qualifica di Dirigente Superiore nel ruolo centrale con un lieve incremento dei posti di capi servizio (3) per effetto dei succitati nuovi servizi; un parziale ridimensionamento del numero dei Consiglieri Ministeriali Aggiunti rispetto al passato, per consentire il più funzionale incremento degli Ispettorati allo scopo di sopperire alle necessità delle Ragionerie Centrali di maggiore importanza e di qualche Ispettorato;
 - l'istituzione di n.3 settori di coordinamento dell'azione dei Servizi Ispettivi dell'ispettorato Generale di Finanza, a ciascuno dei quali è stato preposto un Dirigente Superiore - Ispettore Generale con funzioni di Capo settore;
 - la determinazione delle 12 Ragionerie Provinciali che, unitamente alle 15 già classificate, devono essere rette da Dirigenti Superiori;
 - l'accorpamento in un unico Settore IX, dei Settori IX e IX bis

dell'Ufficio Liquidazioni;

- determinazione dei posti di funzione (10) dei Vice Consiglieri Ministeriali per le esigenze dell'istituendo Consiglio dei Consulenti Economici, organo consultivo, presieduto dal Ragioniere Generale dello Stato, composto di membri interni, eventualmente integrabili con esterni.

1.2.21. Turismo e Spettacolo

La necessità di dotare l'Amministrazione di una struttura degli Uffici più rispondente alle proprie esigenze funzionali e più adeguata alle reali competenze del Ministero si è concretizzata, nel corso dell'anno 1985, con un provvedimento - D.M. 8 giugno 1985 - che ha riordinato gli Uffici in relazione ai nuovi compiti previsti dalle leggi 217/1983 (legge quadro sul turismo) e n. 163/1985 (Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo).

Il nuovo organigramma prevede:

- Ufficio Studi e Programmazione, articolato su due unità organiche:
 - a) Ufficio studi, ricerche, osservatorio del turismo, osservatorio dello spettacolo;
 - b) Ufficio di organizzazione;
- Servizio Ispettivo, articolato in una unità organica;
- Direzione Generale degli Affari Generali del Turismo e dello Spettacolo;
- Direzione Generale dello Spettacolo, articolata in undici divisioni;
- Quattro unità con funzioni di Vice Consigliere Ministeriale, di cui

- due dell'Ufficio di Gabinetto, con funzioni di Vice Capo Legislativo e di Capo Ufficio per i rapporti con le Regioni;
- una unità con funzioni di Ispettore Capo presso il Servizio Ispettivo.

1.2.22. Trasporti

Sostanzialmente l'organizzazione strutturale e funzionale del Ministero dei Trasporti, nel 1985, è rimasta invariata.

L'unica novità di rilievo riguarda il Servizio di Navigazione Aerea della D.G.A.C. dove si è proceduto alla ristrutturazione dell'Ufficio Operativo e Aeromobili con conseguenti suddivisioni ed assegnazione di incarichi finalizzati ad una migliore funzionalità.

1.2.23. Azienda Nazionale Autonoma Strade

L'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (ANAS) è costituita da una Direzione Generale articolata nelle seguenti Direzioni Centrali:

- Direzione Centrale Affari Generali e Personale;
- Direzione Centrale Amministrativa Gestione lavori ed Autostrade;
- Direzione Centrale Tecnica;
- Direzione Centrale Tecnica Ispettiva Strade ed Autostrade Statali;
- Direzione Centrale Tecnica Ispettiva Autostrade e Trafori in concessione;
- Direzione Centrale di Ragioneria.

Presso la Direzione Generale, inoltre, opera sin dal 1977 l'Ufficio del Direttore Generale per le Autostrade Romane ed Abruzzesi, costituito al fine di consentire al Direttore Generale dell'Azienda di disporre dell'organizzazione indispensabile per l'assolvimento dei compiti attribuiti dal D.L. 10 febbraio 1977, n. 19, che ha dichiarato la decadenza della SARA dalla concessione di costruzione ed esercizio delle Autostrade A 24 ed A 25, autorizzando nel contempo l'ANAS a completare le opere.

Sono infine organi periferici dell'Azienda i sottoindicati Compartimenti della Viabilità ed Uffici:

- Ancona; Aosta; Bari, con sezioni staccate a Foggia e Lecce; Bologna, con alle dipendenze un Ufficio Speciale Autostrade; Bolzano; Cagliari, con sezione staccata a Sassari; Campobasso; Catanzaro, con sezioni staccate a Cosenza e Reggio Calabria; Firenze; Genova, con alle dipendenze un Ufficio Speciale Autostrade; L'Aquila, con sezione staccata a Pescara; Milano; Napoli, con sezione staccata a Salerno; Palermo, con sezioni staccate a Catania e Trapani; Perugia; Potenza; Roma; Torino; Trieste, con sezioni staccate a Udine e Pordenone; Venezia; Ufficio Speciale della Grande Viabilità in Sicilia, con sede in Palermo, e sezione staccata a Catania; Ufficio ANAS per l'Autostrada Salerno - Reggio Calabria, con sede in Cosenza e sezioni staccate a Salerno e Reggio Calabria; gli uffici Speciali di Agrigento, Novara e Sondrio, istituiti ai sensi dell'art. 24 della Legge 72/1961, n. 59, il quale prevede che, ove ricorrano particolari esigenze di servizio, possono essere istituiti Uffici Periferici per la Vigilanza dei Lavori di Costruzioni di Autostrade, di lavori di carattere

eccezionale e di particolare rilievo che si eseguono sia a cura dell'ANAS che in concessione.

Nessuna variazione è intervenuta al riguardo nel corso del 1985.

1.2.24. Monopoli di Stato

L'assetto organizzativo e strutturale dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato non presenta alcuna sostanziale modifica nel 1985.

L'articolazione organica tanto a livello centrale quanto a livello periferico è tuttora disciplinata secondo il D.M. del 23 giugno 1983, che ha provveduto ad adeguare l'ordinamento dell'azienda alle effettive e mutate esigenze del servizio svolto ed anche allo scopo di conseguire maggiore funzionalità e snellimento delle procedure.

Altri organi periferici a livello non dirigenziale dell'Amministrazione sono:

- la Direzione compartimentale Coltivazioni Tabacchi di Adria, Catania, Cava de' Tirreni, Scafati;
- la Salina di Volterra;
- gli Ispettorati compartimentali di Alessandria, Ancona, Brescia, Cosenza, Firenze, Genova, Parma, Perugia, Salerno, Torino, Trento, Trieste e Udine;
- i Depositi Generi di Monopolio di Ancona, Bari, Bologna, Brescia,

- Cagliari, Catania, Crotona, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Trento, Udine e Venezia;
- il Deposito Tabacchi⁶ Greggi di Tortona;

1.2.25. Poste e Telecomunicazioni

L'adozione di una linea di politica aziendale, caratterizzata da modernità ed efficienza, ha fatto emergere l'esigenza di rivedere l'organizzazione al fine di renderla più snella attraverso una più razionale distribuzione delle competenze.

L'Amministrazione ha pertanto definito una organizzazione ampiamente decentrata nella quale a livello periferico sono presenti competenze proprie, diretti poteri decisionali e connesse responsabilità; tutti i provvedimenti adottati mirano non soltanto all'ammmodernamento delle strutture gestionali, ma anche al conseguimento di più alti livelli di efficienza, i cui risultati positivi si manifestano con il miglioramento dei servizi resi alla collettività.

Nel corso dell'anno 1985 si è data pratica attuazione alle leggi 26 luglio 1984, n.416 e 22 dicembre 1984, n.893 relative, rispettivamente, alla istituzione di tre nuove Direzioni Compartimentali per la Basilicata, per il Molise e per l'Umbria ed all'aumento dell'organico dirigenziale, nonché alla istituzione della funzione vicaria presso la Direzione Generale, le Direzioni Compartimentali, 72 Direzioni Provinciali, 9 Circoli delle Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche e dell'Ufficio 6° Ragioneria presso ciascuna Direzione Compartimentale.

Pertanto l'attuale organizzazione centrale e periferica dell'Amministrazione p.t. è costituita:

- dalla Direzione Generale, strutturata in: Ufficio di Segreteria, Ufficio di Organizzazione e Coordinamento, Ufficio Relazioni Internazionali, Ufficio Centrale del Dopolavoro, Ufficio Centrale della Protezione Civile e 10 Direzioni Centrali. Completano questa Organizzazione l'Ispettorato Generale delle Telecomunicazioni e il Servizio di Ragioneria Centrale p.t.;
- dagli Organi periferici: 19 Direzioni Compartimentali, 95 Direzioni Provinciali, 18 Circoli delle Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche e 14.295 Uffici p.t.. Gli uffici postali vengono suddivisi, in base all'entità del lavoro ed ai servizi resi, in Uffici Principali ed Uffici Locali di rilevante, media e minore entità.

1.2.26. Azienda di Stato per i Servizi Telefonici

Nel decorso anno sono state apportate, con il D.M. 51752 del 18.4.1985, alcune innovazioni alla struttura periferica dell'Azienda, con l'istituzione dei seguenti Reparti:

- Reparto - "Traffico e controllo delle concessioni per la Sicilia".
- Reparto - "Impianti e lavori R.T.N.", nei cinque ispettorati di zona, per il decentramento dell'attività di direzione e di gestione dei lavori riguardanti impianti ed infrastrutture industriali.

- Reparto "Patrimonio e Approvvigionamenti-Amministrazione", negli Ispettorati della IV^e e V^e Zona, riguardanti rispettivamente la Sardegna e la Sicilia.
- Reparto - "Amministrativo", presso gli Ispettorati della IV^e e V^e Zona, rispettivamente con sede a Cagliari e Palermo, attesa la necessità di decentrare tutti gli affari amministrativi interessanti gli uffici ubicati in Sardegna ed in Sicilia.
- Sezione di "Ragioneria" presso tutti i cinque Ispettorati.

Tutti i nuovi suindicati Reparti sono suddivisi in Sezioni.

Inoltre, in conseguenza dell'avvenuta stipula della nuova convenzione con la Società SIP, approvata con D.P.R. 13.8.1984, n.523, si è provveduto ad integrare, con il D.M. 24.6.1985, n.51894, l'organizzazione degli uffici telefonici pubblici statali anche in località diversa da quella sede di ufficio interurbano.